

Nuova Rosate




Rosate (MI)
via De Gasperi, 8
tel. 02 9084 8757

info@nuovarosate.volkswagengroup.it

NAVIGLI

QUINDICINALE DELLA ZONA DI **ABBIATEGRASSO - MAGENTA - VIGEVANO**

ONORANZE FUNEBRI

Allini & Bonetti

ONORANZE FUNEBRI

Allini & Bonetti

FUNERALI - TRASPORTI - CREMAZIONI

CASA FUNERARIA

ABBIATEGRASSO
viale Papa Giovanni XXIII, 19
Tel. 02 8421 1998
(24 ORE SU 24)



VIGEVANO

Aziende Pmi: una su due vede nero

Lo dice uno studio realizzato da Confartigianato, che però vede anche tanta voglia di innovare, in chiave ecologica e digitale. Il prezzo più alto per ora è pagato dai giovani. La scommessa? Shoes Tech Valley

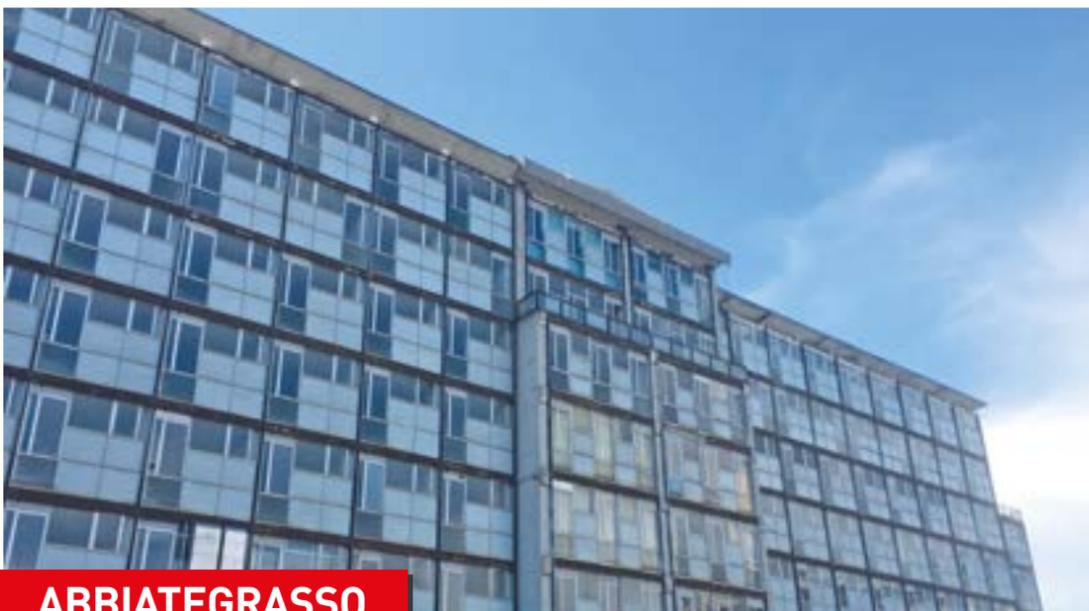
PAG.8

EVENTI Cultura, spettacoli, film, jazz e Picabù: esplode l'estate

Si torna a uscire e si moltiplicano le proposte nel territorio: torna il Cinema in Cascina, così come il Picabù Festival (nei cortili!), Iniziativa Donna ricorda Rosa Genoni, e poi jazz alla Rinascita, teatro, musica al Lirico, l'Accademia e i fitti cartelloni estivi

PAGG.21-28

Il futuro dell'ospedale? Lo decide la "riforma"



ABBIATEGRASSO

Mentre vengono stanziati i soldi per abbattere il vecchio monoblocco del Cantù e creare il nuovo Laboratorio Analisi, in Regione si discute la riforma sanitaria, che dovrebbe puntare sulla medicina territoriale, ma girerà intorno ai grandi ospedali. Forti critiche della Consulta al presidente Fontana

PAGG.6-7

Vita di corte e nostalgia



Barbara De Angeli, in "Via Curioni 29", racconta quando la vita era più semplice e bella, e la solidarietà era diffusa e concreta. Ricordi, aneddoti, personaggi... I ricavi della vendita del libro andranno all'Anffas

PAG.10

AMBIENTE PAGG. 2-4

Ticino: novità per la Gabana abbiatense in attesa del bando. Casotte riabitate a Vigevano

POLITICA PAG. 20

Intervista al sindaco di Magenta: «Non "ripartiamo" perché non siamo stati fermi. Ora si corre»

SICUREZZA PAG. 17

Nuova rissa a Vigevano: cosa fare? L'assessore propone uomini, tecnologia e... educazione

SPORT PAG. 29

Simone Barlaam trascina l'Italia agli Europei di nuoto, centrando quattro ori e due record mondiali

GUIDO UN'AUTO NUOVA. E NON L'HO COMPRATA.

UnipolRental

UnipolSai



COL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE, TI DIAMO AUTO, ASSICURAZIONE, BOLLO, ASSISTENZA E MANUTENZIONE. TUTTO COMPRESO, CON UN CANONE FISSO MENSILE, CHE NON CAMBIA PER TUTTA LA DURATA.

TEMPI DI CONSEGNA VELOCI IN BASE AL MODELLO SCELTO.

NESSUN COSTO AGGIUNTIVO

BITIRO DELLUSATO

UnipolSai Assicurazioni. Sempre un passo avanti.

Assicurazioni
Giuseppe e Marco
Gandini s.n.c.

MOTTA VISCONTI
Piazzetta S.Ambrogio, 2
Tel. 02 90009092
unipolsaimottavisconti@assicurazionigandini.it

BINASCO
Via Giacomo Matteotti, 52/a
Tel. 02 9055062
unipolsaibinasco@assicurazionigandini.it

ABBIATEGRASSO
Corso San Martino, 55
Tel. 02 94966376
unipolsaiabbiategrasso@assicurazionigandini.it

Gabana, il Comune mette la pezza Nuovo gestore, poi il mega-bando

Dopo l'addio di Alemar, la struttura è stata affidata alla cooperativa sociale Unica. Ma si tratta di un provvedimento temporaneo: l'obiettivo è la «gestione unitaria» con la Colonia Enrichetta, attraverso un progetto di «riqualificazione e valorizzazione». Critico Chignoli, che è stato presidente della Consulta ecologica

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

L'amministrazione comunale pensa al rilancio della Gabana. La giunta Nai, con una delibera adottata lo scorso 12 maggio, dedica la sua attenzione al centro ricreativo sulle sponde del Ticino, valutando l'idea di valorizzarlo attraverso una «gestione unitaria» che interessi anche la vicina Colonia Enrichetta. Questo in prospettiva. Nell'immediato, invece, la delibera cerca di dare una soluzione a un problema impellente: il punto di ristoro della Gabana è infatti rimasto ancora una volta privo di un gestore.

Non c'è quindi pace per lo storico ritrovo in riva al fiume – negli anni Cinquanta e Sessanta era la «spiaggia» degli abbiatensi, imperdibile meta domenicale per famiglie e gruppi di amici, – che sta vivendo alti e bassi da alcuni decenni. Un nuovo capitolo si era aperto tra il 2006 e il 2007, quando l'area, ormai degradata, era stata riqualificata grazie ai lavori effettuati da Comune e Parco del Ticino (che avevano investito a tale scopo circa 320 mila euro). Tra i principali interventi, la costruzione di una nuova struttura in legno per i servizi ricreativi e di ristoro, che, però, ha avuto da allora una storia travagliata, fra difficoltà a trovare un gestore e periodi di chiusura.

Tutto sembrava essersi risolto nel 2015, con l'affidamento alla cooperativa sociale Alemar di Vigevano. Poi, però, è arrivata la pandemia con le sue restrizioni, che hanno di fatto annullato le attività della cooperativa, con conseguenti gravi ripercussioni economiche. Il colpo di grazia lo ha dato la scelta di chiudere al traffico strada Chiappana, nelle domeniche dell'estate scorsa, «per evitare assembramenti». Fatto sta che, all'inizio di



quest'anno, Alemar ha rescisso anticipatamente il contratto (che sarebbe comunque scaduto a fine maggio), e il Comune si è trovato nella necessità di trovare al più presto un nuovo gestore.

Gestore che ora è stato individuato in un'altra cooperativa sociale, la Unica onlus, alla quale la giunta ha affidato la Gabana proprio con la delibera del 12 maggio. Senza indire una gara, ma semplicemente accettando una proposta che la cooperativa aveva presentato lo scorso 1° aprile. Si tratta, infatti, di un affidamento «temporaneo», spiega la delibera, che specifica poi come sia intenzione dell'amministrazione indire prossimamente un bando (ufficialmente «procedura concorsuale») per «verificare la possibilità e la presenza sul mercato di operatori economici interessati ad una gestione unitaria, a scopo di riqualificazione e valorizzazione» tanto del punto di ristoro in località Capanna Vecchia (Gabana è il nome in vernacolo) quanto della Colonia elioterapica Enrichetta.

La cooperativa si è quindi impegnata a lasciare libera la struttura «in modo assoluto ed inderogabile, senza necessità di ulteriori formalità» nel momento in cui, gra-

Azzurra, non chiara

ABBIATEGRASSO

Il bagno nelle acque del fiume azzurro, alla Gabana, resta tabù. Il divieto di balneazione è stato infatti confermato, anche per quest'anno, da un'ordinanza che il sindaco Cesare Nai ha siglato già a fine aprile. Alla base della decisione, i dati delle analisi effettuate in loco dal Dipartimento Igiene e Prevenzione sanitaria dell'Ats Città Metropolitana di Milano, che hanno rilevato una qualità complessiva dell'acqua «scarsa» (penultimo gradino di una scala che va da «qualità elevata» a «qualità cattiva»). Il problema del Ticino, come noto, è quello delle acque reflue che vi vengono immesse, con un impatto particolarmente elevato all'altezza di Abbiategrasso, dove in un breve tratto si concentrano gli scarichi dello Scolmatore, del depuratore consortile di Robecco (che serve una trentina di comuni) e di quello di Vigevano. Tutte le analisi degli ultimi due decenni hanno infatti individuato la presenza nel fiume di due inquinanti di tipo microbiologico, l'*Escherichia coli* e gli enterococchi intestinali, entrambi indice di una contaminazione da feci umane. La qualità delle acque del Ticino è invece, in genere, pienamente soddisfacente dal punto di vista dei parametri chimico-fisici. (c.m.)

zie al bando, verrà individuato un nuovo gestore. Nel frattempo garantirà «il servizio di presidio, custodia e pulizia dell'immobile e delle sue pertinenze, la riattivazione del punto ristoro anche mediante l'impiego di personale svantaggiato, nonché il convenzionamento con il gestore dell'adiacente Colonia elioterapica Enrichetta per la creazione di opportunità ricreative durante il periodo di funzionamento del centro estivo comunale riservato agli utenti in età scolare».

Il Comune, viene spiegato in delibera, ritiene questa soluzione necessaria in quanto permette di assicurare nell'immediato «adeguata custodia e sorveglianza, nonché decoro e manutenzione» della Gabana: in poche parole un presidio stabile la cui assenza, in passato, ha «favorito il verificarsi di episodi di vandalismo e degrado». Proprio in considerazione dei «servizi resi» in tal senso dalla cooperativa, così come dell'investimento economico che questa dovrà sostenere anche a fronte della «incertezza sull'andamento della pandemia», la giunta ha deciso che Unica onlus non dovrà corrispondere al Comune alcun affitto, né pagare le spese di energia elettrica, gas ed acqua.

TU PUOI FARE MOLTO PER LA TUA CITTÀ
LA PULIZIA DELLA CALDAIA E DEL CLIMA RENDE L'ARIA PIU SANA!

Vaillant

Herrmann
Saunier-Dual

BAXI

Beretta service

IMMERGAS

JUNKERS
Bosch Thermoteknik

ARISTON

3C centro
assistenza
autorizzato
02.87252530

**Ora o Mai Più! -35%
per le manutenzioni**

SOLO
PER I PRIMI 200 CLIENTI
PULIZIA CALDAIA
**-35%
APPROFITTA**

**-65% sconto in fattura
sostituzione caldaia**

AIRGAS®
02.82783467

Manutenzione caldaie, Manutenzione boiler
Manutenzione clima, Manutenzione addolcitore

Sostituire la tua caldaia oggi ti costa soltanto
il 35% tramite i nostri **installatori di fiducia**
il 65% è sconto in fattura

Le informazioni ai legni allegati sono da intendersi esclusivamente per scopi descrittivi dei servizi offerti. Per l'elenco dei col ufficiali, benivola al sito www.berettaassitalia.it. Le aziende sopra espresse sono uniche proprietarie del logo e tutte le informazioni ufficiali sono fruibili sul loro sito aziendale. L'0 SCONTO VERRE APPLICATO IN FATTURA ED E' A CARICO DEI NUOVI COL. PROMO VALIDA SOLO PER I NUOVI CLIENTI NON ABBONATI.

«Ripensare la fruizione dell'area Se non è attrattiva, a chi interessa?»

Nicholas Chignoli, ex presidente della Consulta ecologica, bocchia la giunta: «Sull'ambiente non esiste». E il Parco pure

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

«Non ci siamo. Senza una politica organica e radicale per la fruizione dell'area, differente da quelle seguite finora, non ne verremo mai a capo. Anche un bando che unisca la gestione della Gabana e quella della Colonia Enrichetta non risolverebbe nulla». Nicholas Chignoli è scettico sulle prospettive di rilancio del centro ricreativo in riva al Ticino recentemente delineate dalla giunta comunale. La sua è una voce autorevole: in passato guardia ecologica volontaria e militante di Legambiente, opera nel Comitato per la Salvaguardia del Ticino e fino al settembre scorso era presidente della Consulta ecologica comunale (carica da cui si è dimesso motivando la decisione con la «chiusura totale» dell'amministrazione Nai nei confronti del lavoro della Consulta). Conosce perciò come pochi il territorio, e in particolare le problematiche del Ticino, così come le aspirazioni di chi frequenta il fiume.

«Il problema – spiega – è che l'area deve essere resa attrattiva, se si vuole trovare un soggetto che riesca a gestirla con un margine di guadagno tale da permettere all'attività di stare in piedi. Altrimenti si possono indire tutti i bandi che si vogliono, ma è difficile trovare qualcuno interessato».

Il Comitato di cui Chignoli fa parte aveva anche proposto qualche idea: «Una decina d'anni fa avevamo prospettato di creare un'area comunale attrezzata, recuperando quella su cui si trovavano le "casotte" poi andate a fuoco [nel 2013, ndr], da dedicare in parte alle attività di un'associazione di pesca. Si trattava di un'associazione di grande esperienza, che organizza corsi a livello internazionale: li avrebbe potuti tenere sul nostro fiume e avrebbe così fatto arrivare ad Abbiategrasso persone da tutto il mondo. Avevamo anche contatti con un imprenditore disponibile a fare i lavori a sue spese, a metterci mano d'opera, fidejussione, tutto. Il sindaco allora era Albetti: abbiamo sottoposto il progetto alla giunta, ma non se ne è fatto niente. Non ci hanno ascoltato».

Anche in assenza di attività specifiche come quella descritta, ci sarebbero comunque modi per migliorare la fruizione della Gabana. «Potrebbe essere affidata in gestione come è avvenuto negli ultimi anni, ma in presenza di un regolamento comunale che ponga paletti ben precisi sul modo di utilizzarla e viverla. Si potrebbero così accogliere gruppi che organizzano grigliate, ma con un numero chiuso di partecipanti, ai quali verrebbe chiesto di depositare una cauzione a garanzia del rispetto di ambiente e strutture. Va da sé che chi sgarra verrebbe sanzionato. La nostra proposta prevedeva, infatti,

fra i suoi punti principali, un presidio fisso di agenti della Polizia locale il sabato e la domenica, quale premessa indispensabile per assicurare che l'area restasse vivibile, sicura e pulita. Da quando abbiamo fatto queste proposte sono passati, ripeto, dieci anni, e purtroppo siamo ancora al punto di partenza».

Chignoli esprime amarezza anche e soprattutto quando, dalle problematiche della gestione della Gabana, si passa a quelle dell'inquinamento delle acque del Ticino e dell'erosione delle sue sponde. «In questi ultimi anni non si è mosso assolutamente nulla. Gli interventi di difesa spondale eseguiti, oltre ad essere in ritardo, sono incompleti e inutili. Aipo non ha nemmeno effettuato la riparazione dei manufatti già realizzati e danneggiati. I lavori all'immissione dello Scolmatore sono fermi. Come se il problema non esistesse. È una vergogna». Anche perché non solo i problemi restano irrisolti, ma sembrano anche essere scomparsi dai radar. «Non se ne parla semplicemente più. Purtroppo l'amministrazione comunale è inesistente su questo fronte, sembra che l'ambiente non conti. Ma anche il Parco appare ormai allo sbando, e dopo il cambio di presidenza di due anni fa [quando Gian Pietro Beltrami ha ceduto il testimone a Cristina Chiappa, ndr] l'impressione è quella di essere caduti dalla padella nella brace. Il panorama, purtroppo, è davvero desolante».

SOLAZZO CALZATURE



Realizziamo le tue idee da indossare... anche su appuntamento

Puoi trovare una sezione dedicata agli sposi...

VIGEVANO • via Galli 23/25 (parallela statale MI-Mortara) : tel. 0381 88629 - info@calzaturesolazzo.it : Visita il nostro sito

APERTO dal lunedì al sabato 9.00 - 12.00 / 15.00 - 18.30

Slz Solazzo  

WWW.CALZATURESOLAZZO.IT

Le casotte tornano ad animarsi Prove di normalità in riva al Ticino

Luigi Pigola: «Anche quelle rimaste vuote trovano nuovi affittuari». Resta l'incognita sicurezza: troppe "intromissioni"

VIGEVANO

di **Fabrizio Negri**

È una tradizione tutta vigevanese che sopravvive negli anni e che neppure il Covid è riuscito a scalfire. Quella delle casotte, piccoli edifici usati dai "tisinàt" per rilassarsi e trascorrere del tempo con famiglia e amici, ha radici molto profonde. Il boom delle costruzioni risale al periodo immediatamente successivo alla seconda guerra mondiale. Numeri cresciuti nel giro di poco tempo fino al brusco stop avvenuto ad inizio anni Ottanta, quando si fece forte l'ipotesi di abatterle. Ma fu una sorta di protesta popolare a far tornare sui propri passi le autorità competenti, che decisero di procedere con un condono, facendo rientrare il rischio di demolizione. Così, ad oggi, le rive vigevanesi del fiume Ticino sono ancora ricche di casotte.

Le zone caratterizzate da un'elevata quantità di questi piccoli edifici sono quelle della lanca Ayala, della Conca azzurra e del Ramo delle Streghe. E se durante la settimana a ritrovarsi sono principalmente pensionati, nel weekend



il numero dei frequentatori aumenta in modo esponenziale. Famiglie e gruppi di amici (giovani e meno giovani) si danno appuntamento per le classiche grigliate o per escursioni in acqua con il "barcè". «Da quando le restrizioni sono diminuite – spiega Luigi Pigola, consigliere comunale con delega ai rapporti con il Parco del Ticino – le casotte stanno tornando ad essere frequentate. È anche vero che dopo il Covid qualcuna è stata messa in vendita ed altre sono rimaste vuote, ma è

un numero davvero basso se rapportato a quelle utilizzate. E poi per quelle rimaste sfitte arrivano subito nuove richieste da parte di possibili affittuari, quindi presto si riempiranno ancora».

La tradizione vigevanese è destinata a proseguire e si sta diffondendo pure tra persone che non sono originarie della città ducale, ma che per motivi di lavoro o per costruirsi una vita si sono trasferite in Lomellina e sono venute in contatto con il concetto di casotta, arri-

vando pure ad affittarla o ad acquistarla direttamente. Tanti punti di forza, fra cui appare però sempre la solita nota dolente: quella della sicurezza. «Nel periodo in cui erano attive le limitazioni di contrasto al Covid – conclude Pigola – è stata riscontrata una pesante flessione dei raid, perché essendo le casotte non frequentate, non era possibile trovare al loro interno beni di valore. Fortunatamente, dalle ri-aperture ad oggi non sono stati segnalati furti, la situazione appare tranquilla. La speranza è che le cose non cambino. C'è anche da aggiungere che molti proprietari o affittuari, stanchi delle continue "intromissioni", hanno preferito evitare il posizionamento di lucchetti ed altri dispositivi di sicurezza, lasciando così le porte aperte. Una decisione dettata dai danni ingenti causati ogni qualvolta un malintenzionato si intrufola nelle casotte. Nonostante questo, non manca la voglia di metterci mano per sistemazioni e per operazioni di manutenzione ordinaria. Le attività straordinarie vengono invece svolte solamente in casi eccezionali». Nulla scoraggia quindi i "casottari", neppure gli abbandoni che ormai da tempo hanno avuto un'impennata soprattutto nelle zone periferiche della città.

Giovani Fridays: «Dichiarate l'emergenza!»

VIGEVANO

Non si può più attendere. È il momento di intervenire con soluzioni concrete prima che la situazione faccia registrare peggioramenti bruschi e irreversibili.

Ancora una volta a segnalare i rischi ambientali a cui siamo esposti sono stati i ragazzi di Fridays For Future Vigeveno, che hanno presentato alcune istanze, con le possibili soluzioni da attuare, nel corso della manifestazione tenutasi in piazza Ducale lo scorso 28 maggio. Al Comune è stato richiesto di dichiarare l'emergenza climatica e ambientale (Deca). «Abbiamo scritto questo documento da zero – dichiara Gaia Cogrossi, componente del gruppo e referente regionale di Fridays For Future Lombardia – ispirandoci, a livello di struttura, alla Deca Lombardia. Ci abbiamo impiegato circa un anno, ma alla fine abbiamo seguito un'impostazione che parte da fonti ufficiali e studi scientifici, per arrivare a presentare richieste concrete, studiate su misura per Vigeveno. Una copia del documento è stata lasciata simbolicamente all'assessore all'Ambiente Daniele Sem-



plici (presente alla manifestazione) e poi consegnata ufficialmente all'ufficio Protocollo del Comune».

Durante la manifestazione è intervenuto anche il sindaco Andrea Ceffa, che ora si impegnerà a valutare la fattibilità delle proposte avanzate dai Fridays For Future. «Noi continueremo a battere il ferro finché è caldo – riprende Gaia. – Il messaggio che vogliamo trasmettere è che si riconosca la delicata situazione attuale. Vorremmo che l'amministrazione dichiarasse l'emergenza

climatica e ambientale e che ciò venisse comunicato alla cittadinanza attraverso l'affissione di uno striscione sul Palazzo comunale e contenuti da pubblicare sul sito e sulla pagina Facebook del Comune».

L'ultimo passo spetta infatti alla classe dirigente perché, a livello di coinvolgimento cittadino, tanto è stato fatto. Molte associazioni del territorio hanno sottoscritto il documento, così come lo stesso hanno fatto i rappresentanti degli studenti delle scuole superiori. «Le as-

sociazioni erano davvero tante, sia ambientaliste che non. Ciò dimostra come la problematica non sia avvertita solo da una nicchia di persone, ma più in generale è riconosciuta da una cittadinanza interessata anche a questioni che non sono direttamente collegate all'attività dell'associazione stessa. Ambiente è un tema trasversale. Tutte le fasce d'età sono coinvolte, occorre solamente essere cittadini attivi. Riteniamo fondamentale la collaborazione. Infatti, prima di presentare il Deca, ci siamo interfacciati con le associazioni ambientaliste per ricevere un feedback sul documento». Il gruppo di Vigeveno è ora speranzoso e incrocia le dita affinché le istanze esposte possano essere prese in carico dall'amministrazione, ma soprattutto spera possa essere dichiarata l'emergenza climatica. Ci sono stati contatti con le minoranze del Consiglio comunale? «Fridays For Future – conclude Gaia – è un movimento apartitico. Ovvio che essere ambientalisti comporti il fatto di interessarsi all'ambito politico, perché le scelte assumono proprio connotati politici, ma preferiamo non avere "collaborazioni" per evitare di compromettere la nostra mission». (f.n.)



MATERASSI DI PRODUZIONE PROPRIA - RETI PER LETTO
TENDAGGI - TENDE DA SOLE - ZANZARIERE - POLTRONE RELAX - LETTI
CONSEGNA - INSTALLAZIONE - ASSISTENZA - RIPARAZIONI

TUTTI I NOSTRI PRODOTTI
RISPETTANO LE NORME
IGIENICO SANITARIE

CI SIAMO!

PER URGENZE CHIAMA
347 9351 371

TENDE DA SOLE e PERGOTENDE

IN PROMOZIONE CON MOTORE IN OMAGGIO

- Sostituzione teli, manutenzione, riparazione, motorizzazioni e automazioni
- Strutture garantite 10 ANNI
- Tessuti PARA TEMPOSTEST
- Prodotti certificati e omologati 100% ITALIANI

ECOBONUS 50%
PER TUTTO IL 2021
PRATICA DIRETTAMENTE IN SEDE



ZANZARIERE su MISURA

- Zanzariere su misura per finestre e balconi
- Esclusivo brevetto zanzariere anticimice
- Zanzariere senza guida a terra
- Strutture ad ingombro ridotto
- Cambio telo e riparazioni
- Ricambi



FORNITURA TAPPARELLE IN PVC, ALLUMINIO, ACCIAIO

- Riparazioni • Cambio corda
- Motorizzazioni



PROMO MATRIMONIALE

- 1 MATERASSO MATRIMONIALE MEMORY alta portanza, zone differenziate, sfoderabile allergico
- 2 GUANCIALI IN MEMORY **IN OMAGGIO**

*FINO AD ESAURIMENTO SCORTE



SUPER OFFERTA

LETTO CONTENITORE con APERTURA ELETTRICA

LETTO DOTATO DI SISTEMA CONTENITORE CON APERTURA FACILITATA ELETTRICAMENTE MEDIANTE COMODO TELECOMANDO



POLTRONE RELAX in PROMOZIONE

- Poltrona relax reclinabile con motori indipendenti
- Sollevamento su due ruote per facilitare gli spostamenti
- 100% prodotto italiano
- Assistenza diretta a domicilio
- Garanzia 24 MESI

*SOLO COLORE DISPONIBILE



ENERGY FIR



INNOVATIVA LAVORAZIONE BASCULANTE SNODABILE NELLE 3 DIMENSIONI

I BENEFICI DEL NUOVO MATERASSO ENERGY FIR

RIGENERANTE SPORTIVO CORPOREO

- Incrementa le prestazioni atletiche
- Accelera il recupero dopo l'attività psico sportiva
- Evita il sovraccarico aumentando la concentrazione e la lucidità
- Aiuta il rilassamento muscolare
- Riduce il dolore muscolare tardivo
- Riduce infiammazione e dolori
- Allevia spasmi muscolari
- Supporta la riabilitazione post trauma e accelera il recupero da traumi muscolari ed articolari
- Accelera tutti i processi di guarigione, stimolando la riparazione cellulare

CONTRO LO STRESS

- Combatte l'insonnia
- Migliora la circolazione sanguigna
- Combatte gli enestetismi della cellulite
- Riduce ansia e depressione
- Potenzia la concentrazione
- Riequilibra il sistema ormonale e nervoso
- Aumenta la lucidità mentale
- Migliora le condizioni di benessere
- Regala un sonno di qualità
- Riduce tutte le pressioni del corpo
- Effettua micro massaggi linfatici



Sanità: in Regione parte la riforma Vero cambiamento o status quo?

Si parla di territorio, telemedicina, "Ospedali di comunità". Ma arrivano le prime critiche di sindacati e opposizioni

MILANO

di **Fabrizio Tassi**

L'appuntamento decisivo è per il mese di novembre, quando la riforma della Legge 23 dovrebbe arrivare in Consiglio regionale, ma intanto l'iter è partito: comincia la maratona (prevedibilmente lunga e combattuta) che porterà a una nuova sanità lombarda. O meglio, questo è ciò che si augurano cittadini, professionisti della sanità, opposizioni e anche una parte della maggioranza. Sembra ormai ineludibile – in era Covid – la necessità di rafforzare la sanità territoriale (come chiede anche il Recovery Plan), cioè fare l'esatto contrario di quanto è stato fatto fino a ieri. Ma si troveranno le idee, le risorse, il coraggio (di far prevalere gli interessi pubblici rispetto a quelli privati) necessari?

Per ora l'assessore alla Sanità Letizia Moratti ha anticipato soprattutto la necessità di difendere «il principio della libera scelta», che vuol dire mantenere un certo tipo di rapporto con le strutture private,

anche se si parla di revisione del budget, riduzione della spesa, trasparenza delle performance.

Dovrebbero sparire le Asst, volute dalla riforma Maroni, o meglio cambierebbero nome, perché il punto di riferimento della sanità pubblica saranno le aziende ospedaliere, mentre le Ats (ex Asl) avranno sempre meno funzioni operative. La novità più importante dovrebbe essere quella della "Case di comunità" (che già esistono, ma saranno ampliate nelle loro funzioni), una ogni 50 mila abitanti, per aiutare i medici di base nel loro lavoro in prima linea, ma anche gli "Ospedali di comunità", quelli più piccoli, collocati in provincia (il sospetto è che si parli anche del Cantù...).

A coordinare il nuovo sistema, e a evitare che ci siano buchi nella macchina dell'assistenza, sorgeranno le "Centrali operative territoriali" (Cot), che si occuperanno anche dei servizi domiciliari e dei pazienti più fragili, facendo ampio uso dei nuovi strumenti digitali e dei sistemi di intelligenza artificiale.

Ogni "distretto" (realtà già immaginata



Letizia Moratti

nella riforma del 2015), che raccoglie 100 mila abitanti, avrà due Case di comunità e un Cot.

Un nuovo ruolo dovrebbero averlo anche le farmacie, con consegna a domicilio e somministrazione di certe categorie di medicinali, ma anche la telemedicina, che verrà sviluppata attraverso il teleconsulto e il telemonitoraggio domiciliare.

Le reazioni sono già tante e vivaci. A partire dall'Anaa-Assomed (il sindacato medico), che ha parlato di novità positive

ma di un sostanziale mantenimento dello status quo, come ha osservato il segretario regionale Stefano Magnone, secondo cui si nota «la totale assenza di una pur generica intenzione di rivedere la rete ospedaliera», mentre si chiede la creazione di un'unica Ats e un intervento deciso nel rapporto tra pubblico e privato.

Critiche alle prime bozze arrivano anche dall'opposizione, su diversi fronti, a partire dalla mancanza di indicazioni sul ruolo dei medici di base e sulle funzioni dell'Ats, che così depotenziata non avrebbe più ragione di esistere, ma anche riguardo alla mancanza di chiarezza sui meccanismi delle nomine. Elisabetta Strada (Lombardi Civici Europeisti), oltre a evidenziare il problema delle liste d'attesa, ha sottolineato come, secondo questa proposta di riforma, l'ospedale rimanga il fulcro della sanità lombarda, a discapito della sanità territoriale. I Cinquestelle si sono spinti anche più in là, sostenendo che il mantenimento della competizione tra pubblico e privato dimostra che si proseguirà nel più puro e sfrenato liberismo. Insomma, la strada è in salita.

Soldi per il Laboratorio Bando per il Monoblocco

ABBIATEGRASSO

«Nell'ottica di una costante attenzione e potenziamento dell'offerta sanitaria all'interno dell'Asst Ovest Milanese, sono iniziati nei giorni scorsi i lavori per la realizzazione di un nuovo Laboratorio Analisi presso l'ospedale di Abbiategrasso. Per quest'opera l'Asst ha investito più di 200.000 euro, finanziati con fondi aziendali.

I lavori si sono resi necessari perché l'attuale collocazione del servizio è all'interno del Monoblocco "Z", ormai vetusto e non più rispondente alle normative vigenti in materia di accreditamento. Il Laboratorio sarà realizzato nel piano seminterrato dell'edificio "Samek" e migliorerà il collegamento con l'area prelievi e i reparti di degenza. La conclusione dei lavori è prevista per il prossimo mese di settembre. Contestualmente, sono state presentate le pratiche edilizie e ambientali per la demolizione delle due ali del Monoblocco "Z". A breve sarà indetta la gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori e la copertura finanziaria della demolizione è assicurata da un contributo regionale di circa 3.000.000 di euro. Tutti gli interventi edilizi saranno realizzati mantenendo in efficienza tutte le attività ospedaliere. «Il nuovo Laboratorio Analisi – ha commentato il direttore generale della Asst Ovest Milanese, Odinolfi – consentirà una migliore erogazione del servizio ai reparti e al pubblico, in un'ottica di maggior attrattiva e potenziamento dell'ospedale di Abbiategrasso».

Ufficio stampa Asst



Nuovo direttore per la Riabilitazione

SUD-OVEST

«La dottoressa Anna Giulia Zucchi è il nuovo direttore della "Riabilitazione Specialistica" dell'Asst Ovest Milanese.

Nel 1991 la dottoressa Zucchi si è specializzata con il massimo dei voti e lode in Medicina Fisica e Riabilitazione presso l'Università degli Studi di Milano e ha svolto molteplici attività professionali. Ha frequentato come medico volontario l'Unità Spinale dell'Ospedale di Magenta, all'epoca diretta dal prof. Zanollo, dove ha potuto approfondire gli aspetti riabilitativi della "mielolesione", con particolare attenzione al trattamento riabilitativo dell'emiplegico mediante l'utilizzo della tossina botulinica e la riabilitazione del piano perineale e dell'incontinenza urinaria femminile. Nel 2016 ha partecipato alla costituzione della "Pelvic Unit" aziendale.

Dalla fine degli anni 90, in collaborazione con i chirurghi plastici dell'Ospedale Fornaroli di Magenta, si è occupata di "Riabilitazione della Mano", curando la confezione di ortesi personalizzate.



Dal 2013 si occupa dei pazienti ricoverati nel reparto di degenza "Riabilitazione Specialistica" dell'Ospedale di Magenta e ne ha curato il trasferimento, nel dicembre 2018, presso l'attuale sede di Abbiategrasso.

Coordina l'attività riabilitativa ambulatoriale e quella rivolta ai reparti di degenza dei quattro ospedali dell'Asst Ovest Milanese».

Ufficio stampa Asst

Pmi, futuro incerto per una su due C'è voglia di ripresa e innovazione

Uno studio di Confartigianato fotografa la situazione a Vigevano e in Lomellina. Peggiora il dato sull'occupazione

VIGEVANO

Una fotografia della situazione economica e occupazionale del territorio lomellino e pavese dopo un periodo difficile e unico. È quella che emerge dallo studio congiunturale sull'andamento e sulla demografia delle imprese locali, realizzato dall'osservatorio di Confartigianato di Vigevano e Lomellina.

Un territorio caratterizzato dalla presenza della piccola e media impresa che, con 36.769 unità produttive, rappresenta il 99,5% del totale delle aziende presenti in provincia di Pavia. Un tratto distintivo del tessuto economico non solo di quest'area, ma dell'intera Lombardia.

«Non si possono pianificare piani di sviluppo e rilancio – ha commentato il presidente di Confartigianato Imprese Lomellina Luigi Grechi – senza tener conto di questa peculiarità. E senza che le progettualità, gli interventi a sostegno del credito, le azioni e i bandi finalizzati ad ammodernare i piani di governo del territorio siano pensati per questo tipo di imprese, di dimensioni ridotte ma dalla forte capacità progettuale e innovativa».

E proprio sull'acceleratore dell'innovazione, soprattutto in chiave digitale ed ecologica, vuole puntare la maggior parte degli imprenditori intercettati dal sondaggio lanciato da Confartigianato, nel quale il 72,2% dichiara di voler affrontare i prossimi mesi introducendo almeno un cambiamento.

La maggior parte, il 54,6%, punta



sull'ampliamento dei committenti, seguita da chi, il 45,1%, vuole innovare nella produzione di beni e nell'offerta di servizi. Tra gli imprenditori disposti a investire nel cambiamento il 38,8% punta sull'attivazione di nuovi canali di vendita e il 35,2% sulla diversificazione della produzione.

«Un indicatore importante della voglia di ripresa, che indubbiamente c'è – ha osservato il presidente Grechi – ed è fondamentale che venga sostenuta dalle istituzioni nel modo giusto, con concretezza e nell'immediato». Perché per il futuro permane incertezza e il 54,2% delle piccole e medie imprese della provincia di Pavia nutre per la propria attività una preoccupazione legata all'indebolimento e alla trasformazione della domanda, al calo del potere d'acquisto dei consumatori e alla continua alter-

nanza di chiusure e aperture.

Proprio queste piccole e medie imprese, che oggi si trovano davanti a un mercato che risente ancora delle limitazioni per il contenimento della pandemia, avrebbero ancora spazio nel mercato post Covid. Travolte come tutte le imprese dallo tsunami emergenziale, le Pmi hanno perso più di un quarto del fatturato negli ultimi due anni.

Il settore moda, già in sofferenza, è stato uno dei più colpiti dalla crisi: in provincia di Pavia, negli ultimi quattro anni, ha perso in totale 85 imprese. Ed è proprio nel settore moda che rientra la fabbricazione di calzature, che nell'area della Lomellina conta 295 imprese, il 98% di quelle presenti in provincia di Pavia. Sono 42 le imprese del settore che hanno chiuso i battenti dal 2017, ben il 12,5%. Flessione anche nel

numero di imprese addette alla fabbricazione di macchine e apparecchiature per la lavorazione della pelle, del cuoio e delle calzature: nel 2020 erano settanta, tredici in meno rispetto al 2017.

Una situazione che si riflette anche sul fronte occupazionale. Rispetto al 2019, in provincia di Pavia sono stati persi novemila posti di lavoro, una riduzione del 3,7%, dato peggiore rispetto alla media lombarda e che porta a 230mila gli occupati a oggi. Male soprattutto la componente dipendente, che perde 12mila posti, mentre regge quella autonoma, che vede un incremento di tremila unità.

Speranze per il settore moda arrivano dalle opportunità legate alla svolta digitale e green indicata anche dal Pnrr presentato dal governo: i margini di azione sono ampi, perché le imprese sono ancora alle fasi iniziali dell'innovazione tecnologica e hanno adottato tecnologie digitali solo per rendere più efficienti le attività operative abituali e incrementare la produttività.

«Dobbiamo superare questo preoccupante arretramento – ha esortato il presidente di Confartigianato – e per farlo dobbiamo sostenere l'innovazione e l'internazionalizzazione, la diffusione delle competenze e la creazione di una Shoes Tech Valley». Un progetto di respiro, che si propone di andare oltre i confini della Lomellina e del Pavese per diventare collettore di una filiera in grado di generare anche startup innovative e di attirare il maggior numero di grandi player internazionali. «Adesso o mai più: non lasciamo scadere il tempo».

Il prezzo più alto lo pagano i giovani

VIGEVANO

Sul fronte del lavoro è il segmento dei giovani a pagare il prezzo più alto della crisi legata al Covid-19. Per i ragazzi tra i 15 e i 29 anni, nel 2020 si rileva, rispetto al 2019, un tasso di occupazione in riduzione di 6,9 punti, un tasso di disoccupazione in aumento dello 0,9% e un tasso di inattività in salita di 7,7 punti, così da raggiungere nell'anno della pandemia il suo valore più alto dal 2007.

La criticità è evidente e deriva dal preoccupante fenomeno della scarsa corrispondenza tra la domanda e l'offerta di competenze, il cosiddetto mismatch occupazionale, sul quale bisogna intervenire al più presto. Occorre mettere in campo tutte le azioni necessarie per far incontrare il prima possibile, e in modo chirurgico, domanda e offerta di lavoro con l'obiettivo di non aumentare il disagio sociale. E, nello stesso tempo, consentire

alle aziende di acquisire le professionalità necessarie al proprio sviluppo che risultano indispensabili in periodo di cambiamento.

«Ci stiamo muovendo in questa direzione: in Lomellina sta per aprire i battenti un istituto tecnico con indirizzo meccatronico, ed è un primo passo. Mi auguro che questa azione, insieme con la sempre maggiore sinergia tra mondo del lavoro e della formazione, possa mettere un freno ai fenomeni della disoccupazione giovanile e della carenza di professionalità da inserire nelle imprese», osserva il presidente di Confartigianato Imprese Lomellina Luigi Grechi, che chiede in tal senso l'attivazione a livello provinciale di un tavolo di monitoraggio permanente che sappia non solo mappare il bisogno, ma addirittura anticiparlo. «Non si dimentichi che l'istruzione professionale richiede dai tre ai cinque anni di tempo per la formazione di un giovane, un periodo lunghissimo per un'azienda». A oggi le nuove figure più difficili da rintracciare sono quelle tecniche, specialistiche e dotate di competenze a forte impronta digitale e green; le difficoltà di reperimento oscillano tra il 28,7% e il 41,3% per quanto riguarda il digitale e vanno dal 37,4% al 43,1% a proposito di transizione ecologica.

Palazzo Riberia verso una nuova vita

VIGEVANO

Cambio di programma. Il futuro di palazzo Riberia fa rima con anziani e disabilità. Se nella precedente giunta l'assessore Moreschi aveva lavorato per un progetto multifunzionale che comprendesse unità educative per minori, appartamenti per donne vittime di maltrattamenti, centro diurno con laboratorio e ristorante sociale, ora si sta procedendo verso un'altra direzione. A breve la questione dovrebbe entrare nel vivo. Il Comune incontrerà i progettisti che inizieranno a mettere nero su bianco il futuro dell'ex orfanotrofio (da anni si attende una riqualificazione). L'obiettivo è quello di riuscire ad ottenere fondi europei che semplificherebbero, e non poco, la realizzazione dell'ambizioso progetto. I destinatari saranno quindi le persone con disabilità fisica e cognitiva e gli anziani con difficoltà cognitive. (f.n.)



Way of Life!

SUZUKI SOLUTIONS

SOLUZIONE VINCENTE

DOPO **3 ANNI** | **TENERLA • RESTITUIRLA**
DECIDI SE | **SOSTITUIRLA CON UNA NUOVA SUZUKI**



TECNOLOGIA HYBRID A PARTIRE DA **99*€** AL MESE
TAN 4,96% TAEG MAX 7,27% E **MANUTENZIONE INCLUSA**



Gamma Suzuki Hybrid/Plug-in. Consumo ciclo combinato (WLTP): da 1,0 a 6,5 l/100km. Emissioni CO₂ (WLTP): da 22 a 147 g/km. *Esempio di finanziamento riferito alla casistica più onerosa per il Cliente: SWIFT HYBRID 1.2 COOL 2WD MT (IPT, PFU e vernice met. esclusi): prezzo di listino € 17.490+ contributo offerto dalla rete delle Concessionarie € 2.600+ prezzo promozionale € 14.890 - con anticipo di € 5.454 finanziamento di € 9.436* (importo totale del credito) in 36 rate da € 99 + Maxirata finale € 7.490,20 (coincidente con il cosiddetto "Valore Futuro Garantito SUZUKI"). Prima rata a 30 giorni. TAN FISSO 4,96% - TAEG 6,97%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi, costi per l'attività istruttoria € 300, imposta di bollo su finanziamento € 16, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto € 2 (per importi superiori a € 77,47), spesa mensile gestione pratica € 3,40 - importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) per Opzione Maxirata € 11.200. Entro 45 gg. dalla scadenza della Maxirata il Cliente, in alternativa al saldo della stessa, potrà rateizzare il pagamento (importo tot. dovuto massimo: € 12.133,60 e Taeg Massimo: 7,27%). Offerta valida fino al 31/07/2021. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. La Rete delle Concessionarie SUZUKI opera quale intermediario del credito NON in esclusiva. La Concessionaria aderente, in caso di Opzione Maxirata, ti offre la possibilità di restituire il mezzo o sostituirlo alle condizioni e nei limiti precisati nella documentazione regolante l'iniziativa "Valore Futuro Garantito SUZUKI" provvedendo, in tal caso, al pagamento della Maxirata (coincidente con il cosiddetto "Valore Futuro Garantito"). *L'importo del finanziamento dipende dal prezzo del veicolo come concordato tra Cliente e Concessionaria aderente, in funzione di eventuali sconti applicate. Per maggiori informazioni chiedi in Concessionaria. **L'offerta "manutenzione inclusa", valida fino al 31/07/2021, include i primi 3 interventi di manutenzione ordinaria come previsto dal libretto di uso e manutenzione del modello. Su Swift Hybrid Tecnologia 4x4 ALLGRIP disponibile solo su versioni Top. Tecnologia 4x4 ALLGRIP non disponibile su Swace. Su Across disponibile tecnologia 4x4 E-Four. Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli sono disponibili presso le Concessionarie o sul sito suzuki.it. Le immagini delle vetture sono puramente indicative.

Agos

100-45205

3 PLUS

MOTUL

Seguici su Suzuki.it

RICHIEDI ORA IL TUO PREVENTIVO



Oppure inquadra il QR code per un preventivo immediato



Via Dante Alighieri, 71 - Abbiategrasso (MI)

tel. 02 9464 039 - cell. 347 7193 047

WWW.PIVA-AUTO.IT



Way of Life!

«Avevamo poco, ma eravamo contenti» Quando la vita era più semplice (e bella)

Barbara De Angeli presenta "Via Curioni 29": l'infanzia in una casa di ringhiera. «A fare la differenza era la mentalità»

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

Barbara De Angeli non è una persona qualsiasi. Te ne accorgi subito quando la vedi: sorriso splendente, un'allegria contagiosa, aria di chi ha vissuto un'infanzia felice. Che sia innamorata di Abbiategrasso lo avevamo capito già da tempo. Un amore che l'ha portata a candidarsi come sindaco, ad impegnarsi per il Cinema Teatro Nuovo, ad attivarsi su temi come ospedale e solidarietà verso l'Anffas. Proprio a quest'ultima realtà è dedicato il suo libro *Via Curioni 29 - Storia di un'infanzia in cortile di ringhiera* (in passato aveva già scritto *Le filastrocche dell'angioletto Angelica*).

Cosa aspettarsi da un libro che racconta vecchie vicende di ringhiera? Innanzitutto, tanta tradizione: le riunioni in cerchio per fare l'uncinetto, le giornate dedicate all'imbottigliamento del vino, i ravioli cucinati insieme con la nonna. E poi una buona dose di divertimento, grazie agli iconici personaggi che popolavano il cortile: dalla sciura Ginetta, che non sopportava i bambini, fino al Penàt, incarnazione dell'uomo nero, che faceva correre e scappare i piccoli. Tutti erano parte della cornice del cortile di via Curioni 29.

Il mondo raccontato da Barbara è un universo di nostalgia e semplicità che fa sorridere, ma anche pensare. Dalle scene esilaranti con la zia Emma, che perse le mutande mentre trasportava un cesto di patate, fino alle più tragiche, come il suicidio del forestiero. Un libro dedicato ai nonni, agli amici d'infanzia del cortile, in particolare a Maurizio Tosello, e anche al suo caro amico scomparso Domingo Grollino. Abbiamo fatto qualche domanda a Barbara per farci raccontare il suo libro, che verrà presentato alla cittadinanza domenica 13 giugno alle 17 nella sala consiliare del Castello Visconteo: il ricavato delle vendite verrà interamente devoluto alla Fondazione "Il Melograno".

Come si viveva a quei tempi?

«Bene. Della mia infanzia ricordo solo le cose belle. Si stava sempre insieme, si viveva all'aperto. Nei cortili i vicini sapevano tutto di tutti, e per quanto possa sembrare una cosa negativa, ci si aiutava sempre. In pochi chiudevano le porte a chiave. Ci si fermava solo durante i giorni di pioggia, ma anche lì ho dei bellissimi ricordi di mio nonno che mi insegna a giocare a rubamazetto. Era un periodo spensierato».

Puoi raccontarci alcune delle persone



Barbara De Angeli con l'amico Domingo

che popolavano il cortile?

«Ognuna aveva una sua particolarità. C'era la signora Idòn, ad esempio, che, non avendo l'acqua corrente in casa, ogni cinque minuti scendeva in cortile e si lavava le mani "a la trumba de l'acqua". Era talmente conosciuta nel quartiere, che appena ci si lavava le mani più del dovuto, si diceva scherzosamente: "Te me pàret la Idòn!". Adesso sarebbe una dote non indifferente, soprattutto in periodo di Covid. A quei tempi, invece, pensavamo fosse uno spreco d'acqua. Oppure c'era El Mugètt, l'antenato del naturopata. Era un tizio che guariva con metodi discutibili. Nel libro descrivo alcuni dei suoi consigli per curare i malanni. Per la bronchite, ad esempio, diceva di spalmarlo sul petto il grasso di maiale con la carta oleata [ride, ndr]. In cortile e in zona erano pochi i bambini che andavano dal pediatra, ma quasi tutti andavano dal Mugètt. Tutto veniva fatto all'aperto. Il parrucchiere veniva chiamato a domicilio e tagliava i capelli in cortile. C'era il materassaio, detto il penàt, che veniva in casa per riparare i materassi rotti. Ricordo benissimo l'arrotino, detto anche mulita. Non so per quale strano motivo, forse per colpa delle storie raccontate dai genitori, ci minacciavano di farci portare via dal mulita o dal penàt, quindi appena li sentivamo arrivare in lontananza, c'era un fuggifuggi generale».

Quali erano i giochi da bambini?

«Si inventavano tutti sul momento. Avevamo una palla e delle biglie; il resto lo creavamo noi. Anche qualche bambola, i cui vestiti li cucivamo da soli. Non serviva niente più di questo, eravamo felici passando il tempo tutti insieme».

Qualche aneddoto divertente?

«C'era "la Ginetta" che non sopportava i bambini. Puoi immaginare: stuzzicarla per noi era un divertimento assoluto. Quando non era in casa approfittavamo per giocare proprio davanti alla sua por-

ta, cosa che lei non sopportava, e quando rientrava e ci coglieva sul fatto ci inseguiva con la scopa».

È vero che si stava meglio quando si stava peggio?

«Sì, perché io non ricordo che si stava peggio, anzi, si stava bene. È logico che, per noi adesso, circondati da tante cose superflue, sarebbe impossibile vivere come allora. Ma allora si era contenti con quello che si aveva».

Cosa faceva la differenza? L'educazione, la religione o il non avere alternative?

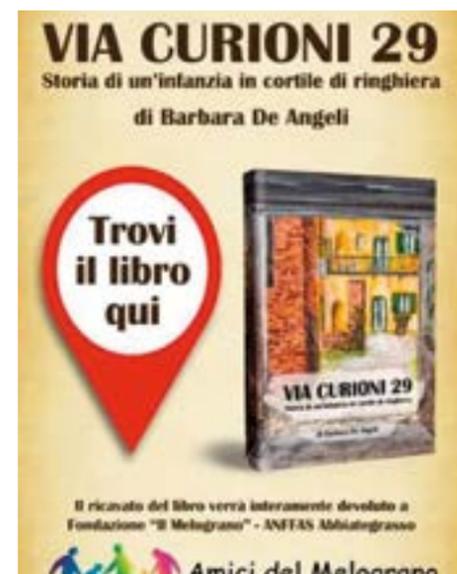
«L'arte di arrangiarsi faceva la differenza. Intanto, crescendo da soli i bambini imparavano a cavarsela molto di più. Adesso i ragazzi sono molto svegli con la tecnologia, però nelle piccole cose, soprattutto dal punto di vista manuale, sono indietro anni luce. Poi è anche vero che c'erano meno pericoli. In pochi avevano l'automobile, adesso il traffico è ingestibile e si rischia sempre. Ricordo che nel nostro cortile solo un vicino che faceva il muratore aveva la macchina. Quando lo sentivamo entrare, noi bambini ci mettevamo a filo con il muro perché avevamo paura. Solo quando il motore si spegneva, allora rompevamo le righe».

L'effetto nostalgia non rischia di distorcere la realtà?

«Chi può dirlo? Andando avanti con l'età sento sempre più bisogno di ritrovare il passato. Poi quando si è bambini sembra tutto più bello. Allora, forse, è questo che dovremmo fare: ritornare a vedere tutto con gli occhi stupiti di un bambino. Adesso i bambini sono troppo impegnati, sono bombardati dalle immagini dei telefonini che funzionano da "tappo" perché i genitori hanno sempre meno tempo. Ci vorrebbe più spensieratezza».

È possibile vivere le conquiste e le comodità di oggi, recuperando lo spirito di quel tempo?

«Il discorso è che dovremmo imparare



ad aiutarci l'un l'altro. Oggi siamo troppo individualisti, ognuno guarda il suo orticello e non pensa mai all'altro. Penso che la cosa da recuperare sia lo spirito di comunità e l'aiuto reciproco. Non siamo mai contenti, non capiamo quanto siamo fortunati ad avere la salute, il lavoro, la famiglia; facciamo fatica a vedere il bicchiere mezzo pieno. Oggi la società è indirizzata verso il consumismo, non si aggiustano più gli oggetti, ma si sostituiscono. Bisogna recuperare i valori, in primis quello della condivisione e dell'apertura nei confronti del prossimo. Prima sorridevano tutti, adesso ti guardano in cagnesco. I tempi in cui ho iniziato a lavorare in banca, mi ricordo, c'erano persone che, anche se non avevano operazioni bancarie da fare, entravano per un saluto. Adesso sono tutti imbronciati».

Perché, secondo te?

«È cambiata la mentalità. Non si guarda alla qualità, ma alla quantità. Prima c'era la cura del cliente, adesso conta solo fare i numeri».

Cosa non butteresti del presente?

«Sicuramente il discorso dei diritti civili, soprattutto per le donne. Prima di tutto perché le donne avevano poche possibilità di lavorare e ne derivava una dipendenza economico-sociale dal marito. C'erano delle realtà in cui l'uomo, perché portava i soldi, si sentiva onnipotente in casa. Questo tipo di progresso è importante. Poi ci si cura di più dal punto di vista medico, estetico e psicologico. La vita di prima era una vita di fatica, con strascichi di reumatismi e artrosi. Adesso abbiamo più comodità. Una volta non si aveva la lavatrice, si andava alla roggia per lavare i vestiti. Ricordo benissimo che quando tornavo da scuola alle superiori [inizio anni '80, ndr], vedevo le donne che lavavano i vestiti alla roggia di via Donizetti. Anche la doccia è una comodità che prima non esisteva: per fare il bagno bisognava scaldare l'acqua con i pentoloni».

Eccellenze (d'oro) di casa nostra Leoncini "sociali" e... golosi

Premiate la Pasticceria Besuschio e Antonia Ticozzelli. Attestati anche al dottor Roberto De Giglio e a Irene Artusa

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

Non è Venezia e non si parla di cinema, eppure anche Abbiategrasso ha il suo Leone, o meglio il Leoncino d'oro. Ideata dal consigliere Luigi Tarantola e approvata all'unanimità dal Consiglio comunale, l'iniziativa, quest'anno alla sua prima edizione, intende premiare cittadini e realtà locali che, tramite la loro attività, abbiano valorizzato o dato lustro alla città. «Il Leoncino d'oro vuole essere un riconoscimento simbolico che testimonia l'impegno dei cittadini in diversi ambiti, dall'impresa al sociale - ha spiegato durante la cerimonia di consegna dei premi, lo scorso 2 giugno al Castello Visconteo, il sindaco Cesare Nai. - Il 31 marzo 1932 Abbiategrasso è diventata città, e noi abbiamo voluto istituire questo premio proprio per l'occasione. Quest'anno abbiamo ritardato i tempi a causa del lockdown, ma dall'anno prossimo il Leoncino d'oro sarà assegnato in concomitanza con il 90° anno di Abbiate-



grasso-città».

La scelta per questa prima edizione è caduta sulla Pasticceria Besuschio e sull'amatissima Antonia Ticozzelli. Attiva sul territorio dal 1845, la famiglia Besuschio per cinque generazioni ha saputo valorizzare la nostra città grazie ai suoi prodotti, che uniscono passione, tradizione e innovazione. «Ringrazio la cittadinanza che ogni giorno ci aiuta a migliorare», ha commentato l'attuale titolare, Andrea Besuschio.

Antonia Ticozzelli, per chi non la conoscesse (e sono pochi ad Abbiategrasso), è

volontaria per Avis da più di sessant'anni. Spilla dell'Avis, spilla dell'onorificenza della Repubblica Italiana (ottenuta nel 2004), aria orgogliosa e fiera, quasi novantenne, Antonia accoglie ogni giorno i donatori con simpatia e umiltà presso l'ospedale di Abbiategrasso. I presenti alla cerimonia le hanno tributato una standing ovation e lei, un po' imbarazzata sul palco, è riuscita a dire parole commoventi nella loro semplicità: «Un saluto a tutti i miei donatori».

Oltre ai due premi veri e propri, sono state assegnate anche due civiche benemeren-

ze a due personalità del settore sanitario. Primo fra tutti Roberto De Giglio, primario del reparto di cura del Piede Diabetico, eccellenza del territorio che richiama persone che soffrono di diabete da tutta Italia. Ma l'attestato voleva essere un riconoscimento a tutti coloro che operano al Cantù, come ha sottolineato lo stesso De Giglio: «Lo condivido con tutto il personale dell'ospedale abbiatense, che ha sempre svolto un ruolo importante, mai secondario. Nonostante la medicina sia cambiata negli anni, Abbiategrasso è parte di un intero sistema che funziona».

Il secondo attestato è andato a Irene Artusa, giovane infermiera neolaureata, che ha dedicato la benemerenda a tutta la categoria dei medici e degli infermieri, «ai professionisti che hanno lavorato prima di me e a quelli che lavoreranno dopo. È un onore rappresentare questa categoria». Irene, come molti altri coetanei, è entrata nel mondo del lavoro medico e ospedaliero durante l'emergenza Covid ed è diventata pink ambassador per la Fondazione Umberto Veronesi. Si è quindi distinta per il suo contributo alla lotta contro i tumori.



ONORANZE FUNEBRI

Albini & Beretta
Luigi Stefano

FUNERALI • TRASPORTI • CREMAZIONI

CASA FUNERARIA

mail: info@albinieberetta.com

ABBIATEGRASSO - viale Papa Giovanni XXIII, 19 - Tel. 02 8421 1998 (24 ORE SU 24)

FERRIANI S.R.L.
SOLUZIONI PER LA SICUREZZA
www.ferrianisicurezza.it

UFFICI - SHOW ROOM - LABORATORIO
Via Ada Negri, 2 - Abbiategrosso (MI)
tel. 02 9496 6573 info@ferrianisicurezza.it
Ferriani sicurezza



Palazzetto: ora si volta pagina

VIGEVANO

Una vita fin qui travagliata quella del palazzetto dello sport di via Cappuccini. Quello che era stato inizialmente presentato come il fiore all'occhiello della città ducale non è mai entrato nel vivo della scena sportiva vigevanese: a parte la disputa, nell'ormai lontano 2010, dei play off del campionato di basket di Legadue che videro la squadra ducale affrontare Reggio Emilia, l'impianto è stato ben poco utilizzato. Qualche concerto e alcune manifestazioni sono un bottino davvero troppo misero per una struttura che era stata costruita con premesse differenti. Ora, però, si volta pagina. L'input arriva dal Pool Vigevano Sport, che fino al luglio 2022 sarà il gestore della struttura polifunzionale. L'obiettivo è quello di riavvicinare le tante realtà sportive che in questi anni hanno preferito altre mete per svolgere la propria attività. In primis la Nuova Pallacanestro Vigevano: la storica società ducale abbandonerà la sua casa (il PalaBasletta) per disputare, dalla prossima stagione, le partite casalinghe proprio nel palasport di via Cappuccini. La speranza che si apra un ciclo in cui la struttura sia al centro della vita degli eventi vigevanesi è quindi viva più che mai. Una conferma viene dallo svolgimento, nel weekend del 15-16 maggio, di un torneo regionale di tennistavolo, organizzato dal TT Vigevano Sport. I numeri sono stati da record, anche se i protocolli previsti in materia di sicurezza hanno impedito l'accesso al pubblico. (f.n.)

Combattere il Covid investendo nel futuro

Inaugurate tre opere e una targa per ricordare le vittime del coronavirus



CASSOLNOVO

Taglio del nastro a Cassolnovo per le tre opere realizzate grazie al finanziamento per la ripresa economica post Covid erogato da Regione Lombardia nel 2020. L'evento ha avuto luogo nella mattinata di domenica 30 maggio, con partenza da viale Rimembranze, completato nel secondo tratto con nuovi alberi e asfaltatura, dove è stata scoperta la targa che ricorda tutti i cittadini cassolessi scomparsi. Il coinvolgente momento è stato affidato a Orietta Cozzi, vedova di Amilcare Baccini, primo cassolessi deceduto per il Covid. «È passato più di un anno da quel maledetto marzo - ha ricordato commosso il sindaco di Cassolnovo Luigi Parolo. - Un periodo di profonda sofferenza in cui abbiamo dovuto tutti imparare a fare i conti, giorno dopo giorno, con l'emergenza sanitaria che ha completamente sconvolto le nostre vite. Dopo tante tribolazioni e privazioni, è giusto celebrare una parte del lavoro fatto e la determinazione di tutti noi nel ripartire». Il sindaco ha voluto anche sottolineare che la

giornata, simbolo della ripartenza, non poteva essere di festa, nel ricordo di chi in questa pandemia ci ha lasciato. «Per loro dobbiamo ricominciare, per loro saranno i successi che sapremo cogliere, nella loro memoria dovremo cercare di essere migliori». Un grazie particolare da parte dell'amministrazione alla Regione Lombardia per l'assegnazione dei fondi, e al personale comunale che ha permesso anche la realizzazione della tettoia per il ricovero delle biciclette nel cortile della scuola media e i camminamenti del cimitero comunale. «Grazie a tutta la struttura che ha supportato questo sforzo - ha sottolineato con gratitudine Luigi Parolo, - all'Ufficio tecnico con Marzia Franzoso, Maria Bozzolan, Simone Orsanigo e Sara Magnani, che hanno curato la progettazione e l'esecuzione delle opere, e alla parte politica che è stata risoluta nel scegliere interventi concreti che fossero a vantaggio di larga parte della popolazione». La scelta di inaugurare le opere in una data ravvicinata alla commemorazione della battaglia di Legnano non è casuale: «Una data che ci ricor-

da come l'unione fa la forza, il nemico oggi non è più il Barbarossa ma è il Covid e ad unirsi non sono più i Comuni, ma tutti noi. Aiuto reciproco e coraggio sono richiesti ancora oggi dalla storia. Valori che da sempre contraddistinguono il popolo lombardo. La Lombardia non è un palazzo di vetro a Milano, ma una "comunità", con valori e tradizioni comuni». Non è mancato nel discorso del sindaco il collegamento tra questo sentimento di appartenenza territoriale e la situazione vaccinale nella regione: «Questo spirito, questa differenza tra entità amministrativa e capacità diffusa al sacrificio della popolazione si sta manifestando nella grande sfida della campagna vaccinale. Nonostante le innegabili difficoltà organizzative dei primi mesi, grazie all'impegno di migliaia di volontari, di medici, di infermieri, della Protezione Civile e della Croce Rossa, la Lombardia sta riuscendo nella grande operazione di proteggerci tutti dal virus. Ne approfitto per fare un appello: vaccinatevi! Basta piangere amici e cittadini cassolessi portati via da questo maledetto virus».

Eco-sorveglianza coi soldi regionali

CASSOLNOVO

“Ecosorveglianza sostenibile”: è questo il nome del progetto della Polizia locale di Cassolnovo premiato da Regione Lombardia con un finanziamento di circa 13mila euro, che coprirà il 70 per cento delle spese previste per la realizzazione del piano. È la prima volta che il Comune di Cassolnovo riesce ad aggiudicarsi il contributo regionale per l'acquisto di dotazione strumentale per i servizi di sicurezza urbana. Il progetto finanziato è incentrato sul controllo del territorio finalizzato alla prevenzione dell'abbandono di rifiuti. «L'introduzione della raccolta differenziata porta a porta - ha spiegato il sindaco Luigi Parolo - ha

causato la moltiplicazione degli episodi di abbandono di rifiuti in luoghi sempre diversi e questo aumenta la difficoltà della sorveglianza. Con questo contributo Regione Lombardia ha premiato la volontà di lottare a favore della legalità e della salvaguardia dell'ambiente». Nel dettaglio il progetto prevede l'acquisto di nuove fototrappole per monitorare gli abbandoni di rifiuti anche al di fuori della zona urbana e la dotazione di tre nuovi mezzi di trasporto. Gli agenti della Polizia locale, infatti, avranno la possibilità di muoversi più tempestivamente sul territorio grazie all'acquisto di un motociclo e di due biciclette elettriche, con il cui uso si punta ad azzerare le emissioni nella micromobilità. «Dobbiamo ringraziare la comandante Maria Grazia Pietrapertosa - ha sottolineato il vicesindaco Paolo Bazzigaluppi - per il lavoro di preparazione del bando. Riuscire ad attrarre finanziamenti è sicuramente un punto importante del nostro programma che stiamo a piccoli passi perseguendo, aumentare la dotazione strumentale della nostra Polizia locale sfruttando risorse regionali è sicuramente un buon inizio».

AGRARIA RANZANI

VENDE, RIPARA e PRODUCE!

**SABATO
POMERIGGIO
CHIUSI!**

SI EFFETTUANO CONSEGNE A DOMICILIO

**SERVIZIO AFFILATURA LAME
(COLTELLI, FORBICI, ECC.)**

**NUOVO REPARTO
FERRAMENTA**

**DUPLICAZIONE CHIAVI (anche per auto)
e TELECOMANDI per AUTOMAZIONE
CANCELLI**

**VENDITA DI MANGIMI
E FERTILIZZANTI**

**VENDITA DI
VERNICI E SMALTI**

**ACCESSORI PER
POLLICOLTURA**



MANGIMI MISTI 
PER ANIMALI DA CORTILE



**SONO DISPONIBILI
ANIMALI DA CORTILE!**



ALLEVATRICE CALDO CIP



**ABBEVERATOIO
SERBATOIO 12 LT**



**MANGIATOIA A TRAMOGGIA
PER PULCINI
25 LT**



**MANGIATOIA A
TRAMOGGIA
15 KG - 25 LT**



**SDRAI E LETTINI
DA GIARDINO**



ACCESSORI PER PISCINE



NATURA DI QUALITÀ 
Sementi e concimi granulari vari



**ALIMENTO PER CANI COMPLETO,
BILANCIATO, SANO E NUTRIENTE**



**VENDITA E NOLEGGIO
MOTOSEGHE E UTENSILI**



**IDROPULITRICI
COMET**



MACCHINE E ARTICOLI PER GIARDINAGGIO

NOLEGGIO UTENSILI DA GIARDINO A BATTERIA

RIPARAZIONI BICICLETTE

via P. Gramegna, 2 - ALBAIRATE (MI) - cell. 339 8930 581 - massimiliano.feneri@gmail.com

Il Giro: la forza delle emozioni e la concretezza dei numeri

Con il passaggio dei ciclisti Abbiategrasso è tornata a festeggiare, vivere e sorridere. Intanto si quantificano le ricadute

ABBIATEGRASSO

di Luca Cianflone

Sono trascorsi diversi giorni dal passaggio in città del Giro d'Italia, ma la "polvere rosa" alzata dai ciclisti, in partenza da Abbiategrasso per la 19esima tappa, non si è ancora posata del tutto. Nell'animo degli abbiatensi perdura l'emozione, e d'altronde la carovana rosa non può che conquistare e trascinare chiunque la incontri. Un po' è l'essenza stessa del ciclismo, lo sport che forse più si avvicina alla vita: fra le tante frasi che lo descrivono, calza a pennello quella dello scrittore e collaboratore Rai Fabio Genovesi: «È uno sport trasversale, che appassiona grandi masse perché è l'unico che viene a trovarti, casa per casa, senza chiederti nulla in cambio. Percorre chilometri su chilometri abbracciandoti e regalando, al suo passaggio, quel pizzico di sana gioia che fa bene al cuore».

Ma quest'anno c'è stato un motivo di emozione in più: dopo mesi di silenzio, vedere la città tornare a vivere e sorridere, sentirla urlare, è stato senza dubbio un regalo. Mai come quest'anno, dopo essere stati limitati negli spostamenti, impossibilitati nel riempire stadi e palazzetti, l'arrivo della carovana rosa ha ridato quella sensazione di normalità e di festa di cui si sentiva sempre più la mancanza.

L'attesa è durata settimane: lunga, ma resa meno pesante dai tanti eventi organizzati dal Comune (che ha fortemente voluto la manifestazione) e del Comitato Tappa, guidato dal presidente Marco Rognoni. L'attesa è stata ancora più intensa nelle ore che hanno preceduto la partenza degli atleti: le foto raccontano le piazze riempite di appassionati, le vie tinte di rosa, le finestre spalancate sul villaggio di partenza, in un crescendo di emozioni fino all'arrivo del primo ciclista.

Un'attesa che è terminata poco dopo le 11 del 28 maggio, quando i primi team sono arrivati sul palco. Il pubblico ha accompagnato i presentatori nell'annunciare i campioni. Il tifo è stato per tutti, perché il ciclismo è anche e soprattutto questo: si può avere il proprio preferito, ma il sostegno per ogni ragazzo in corsa è garantito.

Come da tradizione, è stato il sindaco "padrone di casa", Cesare Nai, a sventolare la bandiera e far partire i corridori, dopo aver annunciato la soddisfazione di ospitare la partenza di una tappa di una delle manifestazioni sportive più longeve della storia. Quindi il passaggio in città dei ciclisti e poi via, in direzione di Robecco, ma puntando alle montagne, qualche (si fa per dire) chilometro più in là.

Grande la soddisfazione dell'amministrazione per esser riuscita a riportare, per terza volta in quattro anni, il Giro d'Italia ad Abbiategrasso. «Una scommessa vinta, una festa per tutti. È bellissimo rivedere la città colorata e più che mai viva» ha commentato il primo cittadino.



– Seppur meno che nel 2018, tantissime persone hanno raggiunto Abbiategrasso e in milioni ci hanno visto in televisione. Un successo immediato per le attività lungo il percorso, ma, sono sicuro, anche un successo per il resto della città: è stata una grandissima pubblicità per il nostro territorio».

A conferma, si attendono i numeri ufficiali dell'indotto. Le attività non direttamente coinvolte dal percorso del Giro hanno lamentato un calo di fatturato; esplosi invece gli affari per la ristorazione e le strutture ricettive coinvolte. Spiega Paolo Oldani, vicepresidente del Comitato Tappa: «Sono molti i dati che Rcs ci ha comunicato, li stiamo ancora elaborando. Solo con il personale tecnico del villaggio di partenza abbiamo riempito due agriturismi e un paio di hotel, anche a Morimondo. La Rai, invece, l'albergo in centro. Indicativamente, escludendo le squadre che si sono organizzate per conto proprio, abbiamo alloggiato circa 300 persone, per una media di 75 euro a testa: numeri importanti».

Il Comitato, grazie a sponsor indipendenti, ha raccolto circa 14 mila euro. Dal Comune dovrebbero arrivare 10

mila euro. «Non potendo chiudere in utile, se avanzasse qualcosa andrebbe destinato in beneficenza» – sottolinea Oldani. – È stato un grande lavoro e siamo soddisfatti dei risultati ottenuti. La partenza di una tappa è sempre una grande vetrina per tutta la città».

Intanto Ezio Santin, con la condotta Slow Food Abbiategrasso-Magenta, ha decretato i vincitori del concorso "Il piatto del Giro": vince la Trattoria Croce di Malta con la ricetta del "Risotto con osso buco in rosa"; secondo posto per Cascina Caremma con il "Risotto del riposo del ciclista, ovvero km 0"; terzo posto a pari merito per l'Antico Oleificio con la "pizza rosa" e il Ristorante da Marita con gli "Spaghetti alla Posillipo".

**PER INSERIMENTO
NEL PROPRIO ORGANICO**

CERCASI

MECCANICO CICLISTA ESPERTO

Inviare curriculum alla redazione:
navigli@edizioniclematis.it

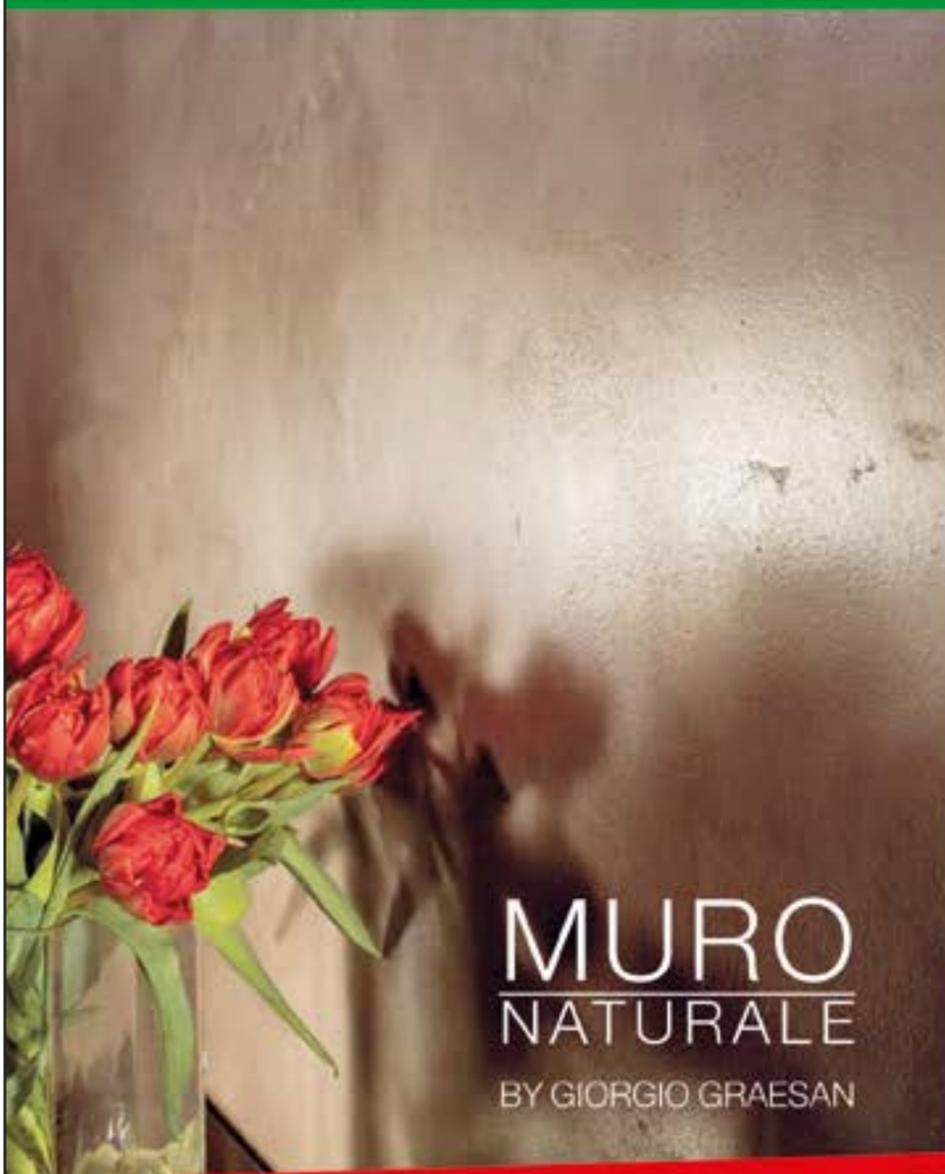
COLORIFICIO

colore **E** colore

coatings & paints

ORARIO CONTINUATO:

8.00 - 19.30 DA LUNEDÌ A SABATO



MURO NATURALE

BY GIORGIO GRAESAN



OFFERTE DI PRIMAVERA



Missione benessere!

L'unico sistema che integra pittura, materia e colore rispettando l'ambiente e la tua salute!

ECOPITTURA TRASPIRANTE
12 LT
resa 120 mq per mano

ECOPITTURA LAVABILE
12 LT
resa 144 mq per mano



€ 39,00



€ 49,00



Per rinnovare non devi più demolire
con le **NUOVE RESINE**



CASTELLETTO DI ABBIATEGRASSO - S.S. VIGEVANESE - TEL. 02 9496 9126 - VIALE MAZZINI - ANG. VIA CANONICA
www.coloreecolore.it - info@coloreecolore.it

Il Grest dell'Anffas: si cerca il personale

ABBIATEGRASSO

Torna la proposta estiva per i ragazzi del centro Anffas Il Melograno. Il centro diurno va in vacanza, ma non la struttura, che resterà aperta per accogliere gli ospiti anche in agosto (dal 2 al 20 agosto), dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16. La proposta estiva studiata per rispondere a tutte le esigenze delle persone con disabilità, per regalare momenti di svago agli utenti e sollievo alle famiglie dopo un anno di Covid, prenderà il via il 2 agosto, sempre nella centro Anffas di strada Cassinetta, dotato di ampi spazi all'esterno e al chiuso, di gazebo e di una piscina che i volontari della Protezione civile Intercom 4 hanno da poco svuotato e ripulito proprio in vista delle giornate più calde. La proposta si chiama *GRande ESTate insieme* (Grest insieme ad Anffas) e il centro Il Melograno di Abbiategrasso sta selezionando nuovo personale proprio per le due settimane di agosto. «Cerchiamo operatori disponibili per la durata del Grest – ci spiega il coordinatore Marco Bianchi – e invitiamo le persone interessate a presentare la loro candidatura (contattare lo 02 942 0060 – interno 1 – o scrivere a cddabbiategrasso@anffasabbiategrasso.it). Per svolgere l'attività è richiesta la maggiore età, la vaccinazione, e buone capacità relazionali con le persone disabili. La giornata al Grest sarà scandita da tanti momenti ludici e ricreativi. Piscina, attività motoria, giochi sociali e uscite sul territorio. Il centro diurno riprenderà dopo il 20 agosto come di consueto».

Un'estate insieme, per tornare a vivere momenti di socialità e divertimento e per sostenere le famiglie, già fortemente provate dai periodi di isolamento legati alla pandemia. «Gli ospiti – conclude il coordinatore – saranno divisi in quattro gruppi non interscambiabili. Ogni gruppo avrà gli stessi operatori di riferimento per tutta la durata della proposta estiva e gli ambienti saranno costantemente igienizzati».

L'amicizia? Un parco da vivere insieme

Inaugurato l'8 giugno grazie a Comune, "Terzani" e Comitato Legnano



ABBIATEGRASSO

Nasce ufficialmente il Parco dell'Amicizia, situato tra le vie Cervi, Fusè e Il Giugno.

L'iniziativa è frutto di un progetto approvato in Consiglio, che ha coinvolto il Comitato di quartiere di via Legnano e l'Istituto Terzani, con lo scopo di avviare un percorso congiunto per la formulazio-



ne di proposte di intitolazione dell'area. L'inaugurazione (nelle foto) è avvenuta nella giornata dell'8 giugno.

«Oggi è un giorno importante – ha commentato l'assessore all'Istruzione Eleonora Comelli. – Diamo riscontro a un'iniziativa che ha visto partecipi in rete il comitato e gli studenti su un argomento che accomuna tutti: il nostro senso civico e il desiderio di lascia-

re una traccia come cittadini. Inoltre torniamo finalmente a vivere un momento di condivisione, che mi auguro possa rappresentare un nuovo inizio per tutti noi. Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato, gli studenti, gli insegnanti, il Comitato di quartiere e la direttrice scolastica Filippa Pollaccia per la grande importanza che ha voluto dare a questo evento».

TAPPEZZIERE IN STOFFA

Rognoni Angelo

50%
DETRAZIONE 2021

VENDITA E RIFACIMENTO DI:

- TENDE DA SOLE • ZANZARIERE • DIVANI •
- POLTRONE • SEDIE • TENDE DA INTERNO

RIFACIMENTO MATERASSI IN LANA

PROMOZIONE
SCONTO
20%





PREVENTIVI GRATUITI




PRIMA



DOPO



ARQUATI
DOVE C'È IL SOLE

Rivenditore autorizzato
ARQUATI® per la zona di Milano

LABORATORIO • via B. Pisani, 39 - BESATE (MI) - tel. 02 9050 920 - cell. 335 6120 124 - rognoni.angelo@libero.it rognonitende.it

Allarme sicurezza? Ecco le risposte Scardillo: «In città solo schiamazzi»

Nuova rissa nel primo weekend di giugno. L'assessore parla di investimenti in uomini e tecnologie. E di educazione...

VIGEVANO

di **Fabrizio Negri**

Con il (parziale) ritorno alla normalità, la riapertura dei locali e l'allentarsi delle limitazioni, torna d'attualità la classica domanda: Vigevano è una città sicura? «Inutile negare – dichiara Nicola Scardillo, assessore alla Polizia locale – che si sono verificati alcuni episodi di mancato rispetto delle normative di contrasto al Covid. Ma nelle ultime settimane non sono state segnalate risse e neppure comportamenti violenti. Si sono, invece, registrati assembramenti e schiamazzi, i cui autori sono soprattutto giovani, così come sta avvenendo in altre parti d'Italia. Per combattere questo fenomeno abbiamo a suo tempo chiesto al prefetto un coordinamento con tutte le forze dell'ordine, che si è realizzato nei giorni dal 12 al 14 marzo. I risultati sono stati più che positivi; speriamo perciò si possa ripetere anche in futuro».

A dir la verità, poi, il primo weekend del mese di giugno è stato quantomai movimentato. Oltre ai "soliti" assembramenti, si è consumata una rissa tra giovani, fortunatamente senza gravi conseguenze. E, come se non bastasse, una ragazza di 16 anni è stata soccorsa dal personale sanitario per un'intossicazione etilica. L'amministrazione sta cercando di mettere in campo diversi strumenti. Un valido aiuto potrebbe essere rap-

presentato da "Strade sicure", un'operazione che prevede il supporto dell'esercito per il controllo del territorio. Un punto inserito nel programma elettorale dell'attuale maggioranza e che presto potrebbe diventare realtà.

Al centro dell'attenzione resta in ogni caso il mondo dei giovani. Se la riapertura di valvole di sfogo come palestre e piscine potrebbe portare a una parziale soluzione del problema, la principale criticità continua ad essere l'educazione dei ragazzi. Troppi, infatti, gli episodi di violazione delle norme di convivenza civile registrati in alcune zone del centro storico, su tutte vicolo Deomini, i cui residenti sono sempre più esasperati. «Avevamo avuto un incontro con gli abitanti del vicolo – riprende Scardillo – i quali ci avevano esposto le problematiche. Subito mi sono attivato con la vigilanza privata (Civis) che svolge attività di controllo mirato proprio all'interno del vicolo, e ho emesso un ordine di servizio che prevede il passaggio da tale tratto delle pattuglie di Polizia locale nelle ore serali. Tra le ipotesi è emersa ancora la possibilità di posizionare un cancello ad inizio via per inibire l'ingresso ad estranei. Noi siamo disposti ad autorizzarlo [ai lavori dovranno invece provvedere i residenti, ndr]».

La situazione di vicolo Deomini rimane comunque delicata, nonostante le sanzioni comminate nei confronti di chi trasgredisce le norme di legge. Alcuni giovani sono stati ad esempio multati per aver urinato per strada. Ma a volte questo non basta, se non c'è

collaborazione da parte delle famiglie. «Un genitore di uno di questi ragazzi – sottolinea Scardillo – ha difeso il comportamento del figlio dicendo che "non riuscendo a tenercela, ha cercato un posto per farla". E purtroppo questo non è un caso isolato».

Il problema è concreto e per risolverlo la Polizia locale sta sfruttando pure l'ausilio della tecnologia. «In centro verranno collocati i varchi per controllare gli accessi e grazie agli occhi elettronici avremo un monitoraggio completo della piazza. Ad esempio nelle scorse settimane un cittadino ha danneggiato delle fioriere di un bar e, grazie alle telecamere, siamo riusciti in poco tempo a risalire al responsabile. Questi sono risultati importanti, perché nonostante la Polizia locale presenti carenze a livello di organico, il lavoro viene sempre svolto in maniera ottima. In base alle criticità viene anche utilizzato il drone e, a livello stradale, abbiamo lo scout speed. Tra l'altro alcuni impiegati assicurativi della zona mi hanno confidato che appena è uscita sui giornali la notizia del ritorno dei controlli con lo scout speed sono aumentate in modo importante le richieste di assicurare il proprio mezzo. Infine, ci tengo a sottolineare come per noi la sicurezza non deve essere garantita solamente nei confronti della cittadinanza, ma anche la stessa Polizia locale deve sentirsi "protetta". Per questo abbiamo chiesto al prefetto che i nostri agenti siano muniti di manganello, spray al peperoncino e bodycam».



SIOF & LOMELLINA

Servizio immediato 24 ore su 24 - Vestizione salma -
Trasporti sul territorio nazionale e internazionale

VIGEVANO - Corso Milano, 104 - Tel. 0381.82634 - Fax 0381.77127

GARLASCO - via Borgo San Siro, 17 - Tel. 0382.800622

MORTARA - via San Lorenzo, 19 - Tel. 0384.99362

E-mail: info@sioflomellina.it - NUMERO VERDE 800978444

Sosteniamo le persone e le famiglie colpite dal lutto facendoci carico, con impegno e sensibilità, di tutti gli aspetti legati a questo evento. Offriamo un servizio completo e di qualità, senza distinzioni sociali, economiche, religiose o di nazionalità. Garantiamo la memoria dei defunti nel rispetto della tradizione e della cultura del territorio.

Presso la nostra casa funeraria sono disponibili le 5 sale del commiato completamente gratuite per i nostri clienti

I VALORI CHE CI ISPIRANO

Partecipazione, disponibilità e cortesia nei rapporti con gli utenti.

Semplificazione degli adempimenti e delle procedure per i familiari offrendo loro un unico punto di riferimento.

Ricerca costante di un miglioramento professionale nelle prestazioni offerte per conseguire e mantenere un servizio di elevata qualità.

Personalizzazione della spesa del servizio, garantendo tuttavia una parità e imparzialità di trattamento.

Correttezza e trasparenza, pur mantenendo la dovuta riservatezza.

Orientamento ad una gestione efficace, efficiente ed eticamente regolata, consapevoli di svolgere una funzione pubblica.

Cerimonie funebri in sicurezza
con obbligo di indossare le mascherine e nel rispetto delle distanze di sicurezza



SI ESEGUONO CREMAZIONI DI ANIMALI DA COMPAGNIA

IN BREVE

CASSOLNOVO

ANNEGA PER SALVARE IL CANE

Francesco Bandi, 53 anni, di Cassolnovo, impiegato all'Asm di Vigevano, è morto annegato nel canale di irrigazione a Molino del Conte a Cassolnovo, sotto gli occhi di una passante che ha cercato invano di salvarlo. Il dramma è avvenuto intorno alle sette di sera del 26 maggio, durante una passeggiata. L'uomo è scivolato in acqua per salvare il cane, che si era sporto a bere. Il corpo è stato ritrovato in via Turbine a Mulino Vecchio, in località Modello, distante circa tre chilometri dal punto in cui è caduto in acqua. I vigili del fuoco lo hanno recuperato vicino alle griglie della centrale idroelettrica. Per ricostruire la dinamica della tragedia, sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia locale di Cassolnovo.

VIGEVANO

ARRESTATO SPACCIATORE DELLA MOVIDA LOCALE

Un 33enne di origini albanesi, ma da anni domiciliato a Vigevano, è stato trovato in possesso di 40 dosi di cocaina che aveva nascosto dentro il berretto. L'uomo è stato arrestato venerdì pomeriggio da una pattuglia del commissariato di Vigevano. Gli agenti in borghese lo hanno fermato in vicolo Deomini per un controllo. Con la verifica dei documenti gli agenti hanno scoperto che doveva essere portato in carcere perché doveva scontare una condanna a un anno e quattro mesi di reclusione per lesioni aggravate e resistenza a pubblico ufficiale. Nei suoi confronti era stato spiccato un ordine di carcerazione. Durante la perquisizione sono state scoperte le 40 dosi di cocaina.

RISSA con colpi di PISTOLA allo scattare del COPRIFUOCO

VERMEZZO CON ZELO

Una scaramuccia tra giovani, iniziata con qualche spintone per futili motivi, che è sfociata in rissa e che per pura fortuna non si è trasformata in tragedia. Così si può descrivere l'episodio avvenuto lo scorso 1° giugno al villaggio Ravello, nel territorio di Vermezzo con Zelo, al confine con Albairate.

Non è chiaro quante persone siano state coinvolte (inizialmente si è parlato di 150, ma il numero sembra sia da ridimensionare); quel che è certo è che durante i tafferugli sono stati esplosi alcuni colpi di arma da fuoco, e che due persone sono rimaste ferite. I fatti sono accaduti nelle vie adiacenti un locale notturno, dopo che il pubblico era uscito da questo alle 23, allo scattare del coprifuoco. Sono stati proprio gli addetti alla sicurezza del locale ad avvertire i carabinieri di quanto stava accadendo, informandoli anche di aver udito alcuni spari.

I militari sono giunti sul posto mentre la rissa era ancora in corso; hanno po-

tuto identificare alcuni dei partecipanti, ma molti altri sono riusciti ad allontanarsi. Nel corso di un sopralluogo, gli uomini dell'Arma hanno poi ritrovato tre bossoli, ma solo due proiettili calibro 6,35.

Il terzo è stato estratto nella notte dalla cavaglia di una ragazza 21enne, arrivata con mezzi propri al Pronto soccorso dell'ospedale Fornaroli di Magenta, il cui personale ha subito avvertito le forze dell'ordine. Sembra che la giovane non sia stata colpita intenzionalmente.

Sempre al Ps di Magenta si è rivolto un altro ragazzo coinvolto nella rissa, un 18enne che ha riportato ferite lacerate al volto. Entrambi i giovani sono stati dimessi con una prognosi di 20 giorni.

Oltre alle testimonianze raccolte in loco, i carabinieri stanno ora visionando le immagini degli impianti di videosorveglianza presenti in zona, per ricostruire esattamente quanto accaduto. E soprattutto per capire chi e perché ha sparato.

ABBIATEGRASSO

LITE CON COLTELLO IN VIALE CAVALLOTTI

Viale Cavallotti, ad Abbiategrasso, ancora una volta teatro di una lite terminata con un accoltellamento. Il fatto è avvenuto nella prima serata dello scorso 25 maggio e ha avuto come protagonista un gruppo di uomini di nazionalità egiziana, fra i quali si è acceso un diverbio, sembra per contrasti legati a motivi di lavoro. Uno scontro verbale che è poi diventato fisico, in un crescendo che ha visto un 41enne colpito ad una gamba con un coltello. Il ferito, non grave, è stato trasportato in codice giallo al Ps del Fornaroli di Magenta. A cercare di far luce su quanto accaduto sono ora i carabinieri, richiamati sul luogo della lite da alcuni passanti. Un episodio analogo si era verificato in viale Cavallotti anche a febbraio.

Mura Massimo

- TENDE DA SOLE
- ZANZARIERE
- VENEZIANE
- TAPPARELLE
- GRATE DI SICUREZZA

PREVENTIVI e
INSTALLAZIONE
anche la
DOMENICA

Rivenditore autorizzato
TEMPOTEST.
ITALIAN PERFORMANCE FABRICS

DETRAZIONE
FISCALE 50%

Restaura le tue
persiane di legno

I TUOI SERRAMENTI ASSUMERANNO
L'ASPETTO ORIGINALE
(SENZA USO DI ACCI)

SERVIZIO
DI SABBIAURA
(ANCHE IN LOCO)

SI ESEGUE ANCHE PER ADDETTI DEL SETTORE

Un lavoro,
un'arte,
UNA professione



NOVITÀ

INFISSI, TRAVI
PORTONI, CANCELLI
STRUTTURE METALLICHE



ROBECCO S/N (MI) - cell. 328 4109 337 - mammo-69@hotmail.it

Concediti la più vera delle libertà, quella di scegliere.



Movement that inspires

Segui la tua idea di movimento. Con K-LEASE hai Assicurazione RC Auto, Furto & Incendio e manutenzione Kia care per 3 anni su tutti i modelli della gamma elettrificata. Ad esempio a giugno, Kia Xceed è tua con K-LEASE da 179 euro al mese - TAEG 6,91%¹. E alla fine puoi decidere se sostituirla, restituirla o tenerla².

Automagenta

Automagenta srl

Via Robecco, 11
Magenta, 20013
Tel. 02.9729.3009

Viale G.G. Sforza, 135
Abbiategrasso, 20081
Tel. 02.9496.3508

www.automagenta.it

Limitazioni garanzia* e dettagli offerta promozionale valida fino al 30.06.2021¹

Garanzia 7 anni o 150.000 Km, quale che sia il limite raggiunto prima, con chilometraggio illimitato per i primi 3 anni. Batteria HV (Alto Voltaggio): 7 anni o 150.000 Km, quale che sia il limite raggiunto prima, in caso di guasti e per perdite di capacità al di sotto del 70% della capacità originaria della batteria. La riduzione di capacità della batterie sulle vetture HEV, MHEV non è coperta dalla garanzia. Per minimizzare la possibile riduzione di capacità, consultare il libretto di uso e manutenzione della vettura. Escluso elementi con naturale deperibilità determinata dall'uso e dal tempo come: batteria basso voltaggio (2V/48V) (2 anni chilometraggio illimitato), sistemi audio, video, navigazione (3 anni / 100.000 Km), batteria eCall (3 anni chilometraggio illimitato), componenti consumabili (2 anni chilometraggio illimitato). Vetture immatricolate per finalità professionali e commerciali les, vettura di piazza vetture a noleggio, car sharing): 7 anni o 150.000 Km, quale che sia il limite raggiunto prima, escluso il chilometraggio illimitato per i primi tre anni. Condizioni valide su ogni vettura Kia venduta dalla Rete Ufficiale di Kia Motors nel territorio della UE. Dettagli, limitazioni e condizioni su www.kia.com e nelle Concessionarie.

*Anuncio pubblicitario. Esempio di finanziamento Leasing (Locazione finanziaria) - cliente consumatore (PROV.FI). Tutti gli importi sono da considerarsi Iva inclusa. Offerta comprensiva di uno sconto percentuale rispetto al prezzo di listino al pubblico valido solo in caso di sottoscrizione da parte di cliente consumatore (senza Partita IVA) di finanziamento leasing "K-LEASE". Offerta valida esclusivamente su un numero limitato di vetture disponibili in stock nelle Concessionarie aderenti all'iniziativa fino ad esaurimento scorte per i contratti dal 01.05.2021 al 30.06.2021, non cumulabile con altre iniziative in corso. Anticipo di primo canone comprensivo di servizi € 5.729,41; importo totale del credito € 12.996,33, da restituire in 35 canoni mensili ognuno di € 179, ed un riscatto di € 10.718,01, importo totale dovuto dal consumatore € 15.055,79, TAN 3,95% (tasso fisso) - TAEG 6,91% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 1.405,40, istruttoria € 427, incasso canoni € 4,88, cad. a mezzo SOG, produzione e invio lettera conferma contratto € 0; comunicazione periodica annuale € 1,22, cad.; spese annue gestione tassa di proprietà € 12,20, imposta di bollo € 16. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito al Consumatore" presso i concessionari e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Offerta comprensiva di assicurazione RCA di Verti Assicurazioni per il veicolo concesso in leasing durata 36 mesi; esempio € 1.353,06 su prov. FI comprese imposte. Offerta comprensiva del programma di Manutenzione Kia, 36 mesi/45.000 Km, € 435 (Programma di Manutenzione Ordinaria di Kia Italia Srl). Offerta comprensiva di polizza assicurativa incendio e furto di Europ Assistance Italia S.p.A. (prov. FD, durata 36 mesi; esempio € 867,32 comprese imposte, con garanzia incendio totale e parziale e Furto totale e parziale; garanzia cristalli, atti vandalici, eventi naturali). Le suddette polizze sono facoltative pertanto non incluse nel Taeg. Prima della sottoscrizione delle coperture assicurative leggere il set informativo consultabile presso filiali Santander Consumer Bank, concessionari e disponibili sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze auto. *Salvo Condizioni e limitazioni previste dal contratto.

Consumo combinato ciclo WLTP (l/100km): Xceed Plug-in Hybrid da 1,4 a 1,7 - Ceed SW Plug-in Hybrid da 1,3 a 1,5 - Sorento Plug-in Hybrid 1,6. Emissioni CO₂ ciclo WLTP (g/km) Xceed Plug-in Hybrid da 31,9 a 38,3 - Ceed SW Plug-in Hybrid da 28,6 a 33,1 - Sorento Plug-in Hybrid 38,4. Autonomia calcolata sulla base del ciclo di omologazione WLTP: e-Niro da 289 a 455 km, e-Soul da 276 a 452 km. Consumo elettrico ciclo combinato WLTP: e-Niro da 153 a 159 Wh/Km, e-Soul da 156 a 157 Wh/Km. Emissioni CO₂ e-Niro/e-Soul: 0 g/km.



«Mai stati fermi, ora correremo» Calati e il “rilancio” di Magenta

Dalle iniziative per l'estate alle opere pubbliche, ecco i progetti per i prossimi mesi. La maggioranza? «Compatti»

MAGENTA

di Luca Cianflone

«Magenta non “riparte”: la città non si è mai fermata. Certo, molte attività sono state rallentate, ma abbiamo messo le basi per rilanciarle. Saranno mesi importanti e l'Amministrazione farà di tutto per il bene di Magenta».

Così il sindaco Chiara Calati racconta l'estate magentina e i progetti che vedranno la luce nei mesi successivi. «La voglia di ritornare alla normalità è molta – osserva il primo cittadino. – Il passaggio di apertura è stato fatto con la celebrazione della Battaglia di Magenta; da qui in poi si correrà. Abbiamo aperto una manifestazione di interesse per tutte quelle associazioni che vorranno organizzare eventi estivi. Sono stati indicati gli spazi e le modalità e stiamo raccogliendo le adesioni».

Ripartiti anche i concerti, mentre ci si sta preparando per la Notte sotto le stelle. Ci saranno poi festival della musica, fiere e le serate dedicate a Negozi sotto le stelle: «Quest'anno si chiameranno I Love Shopping. I negozi rimarranno aperti il giovedì sera. Man mano che le restrizioni governative diminuiranno, ca-



piremo quanto e cosa organizzare. Dobbiamo rispettare le norme e lavorare al meglio», rassicura Calati.

Queste le iniziative nell'immediato, per l'estate. Per il futuro, si continuerà a lavorare. Parlando delle opere cittadine, l'Amministrazione magentina ha utilizzato tutti i 700 mila euro della prima tranche di finanziamenti arrivata dalla Regione. «La riqualificazione del Palazzo è prossima alla conclusione. Quella dei parchi pubblici ha già interessato il Parco di Casa Giacobbe e Pontevecchio, tra poco si passerà a Pontenuovo. Infine

la pista ciclabile di Pontevecchio: anche questa è in chiusura».

La seconda tranche, circa 940 mila euro, verrà sfruttata a breve, annuncia il sindaco: «Riguardo alla pista ciclabile Magenta-Corbetta, abbiamo approvato il progetto e stiamo avanzando con gli espropri. Sperando non ci siano intoppi, i lavori inizieranno ad ottobre-novembre e costeranno circa 346 mila euro. Entro questa estate termineremo poi la riqualificazione di piazza Mercato, per un importo di 200 mila euro. Lavoreremo dividendo il cantiere in due, in modo da assicurare il proseguimento delle attività del mercato, circa 300 banchi. Nel contempo si interverrà anche sull'illuminazione e per abbellire la piazza».

100 mila euro serviranno invece per completare i lavori sullo stadio: «Si lavorerà sulla riqualificazione delle tribune e quindi per rilanciare l'accesso del pubblico per partite ed eventi. Si spera di concludere i lavori per la riapertura dei campionati. Gli altri 300 mila euro saranno investiti sulla scuola di Pontevecchio, che verrà sistemata e migliorata. L'attenzione alle scuole è sempre centrale nei nostri progetti. Programmeremo anche in modo di non fare accavallare i cantieri e quindi non creare troppi problemi alla viabilità».

Attraverso il “decreto Crescita” si interverrà invece su altre opere, come la piscina e i controsoffitti di alcune scuole: «Siamo la prima amministrazione che ha voluto un controllo così importante sulle scuole. Alle De Amicis abbiamo dovuto intervenire in emergenza, sulle altre strutture si potrà invece lavorare con più calma, programmando le ristrutturazioni senza creare problemi alle attività».

A chiudere il quadro, il completamento di via Garibaldi: la previsione è di concludere entro l'autunno. «Una programmazione serrata ma necessaria, perché non vogliamo perdere nulla: è troppo importante per il bene di Magenta», conclude il sindaco.

Chiara Calati ha confermato come non ci siano novità su ex Novaceta, il cui futuro sarà definito nell'ambito della revisione del Piano di Governo del Territorio: «In settimana si terranno le consultazioni pubbliche inerenti il Pgt. Vogliamo ascoltare il territorio e capire le esigenze e le opportunità».

Al termine dell'intervista, una battuta sui rapporti in maggioranza, che alcune voci vorrebbero un po' “sfilacciati”: «Lavoriamo compatti ed orientati per ottenere dei risultati. Lasciamo le chiacchiere agli altri, noi pensiamo a fare il bene per Magenta».

Rastrelliere vs auto

ABBIATEGRASSO

«Egregio vicesindaco Albetti, tutte quelle bici incatenate qua e là, che a suo avviso “abbandonate e appoggiate a casaccio” deturpano l'armonia della città, appartengono alle moltissime persone che si muovono abitualmente in bici per le necessità quotidiane. Costoro sarebbero ben felici di avere a disposizione tante rastrelliere – piccole, da una decina di posti, pari allo spazio occupato da un'auto – diffuse nei punti di interesse (zone commerciali, servizi, scuole, aree verdi...) dove legare il proprio mezzo. Il vantaggio della bici è che permette di giungere a destinazione senza perdere tempo a cercare parcheggio e il bicipark soddisfa questa esigenza solo per chi va a prendere il treno.



La invitiamo ad applicare lo stesso rigore che invoca per le bici alle migliaia di auto che da mattina a sera occupano in sosta vietata strade, marciapiedi e ciclabili. Come elementi di arredo urbano offrono uno spettacolo indecoroso e inoltre mettono a rischio la sicurezza di pedoni e ciclisti. Noi, come ben sa, siamo favorevoli a tutti i provvedimenti

per limitare e mitigare il traffico: ben vengano quindi nuove zone 30 (e magari anche zone 10 o 20). Però i cartelli da soli sono inutili, se non sono progettate per rallentare con ostacoli fisici gli automezzi, poi occorre controllare e anche sanzionare chi non rispetta le regole.

Buon lavoro.

Fiab Abbiateinbici

L'assessore agli studenti: «Marinai nella burrasca, arrivati al porto...»

ABBIATEGRASSO

«8 giugno 2021, una data che segna la fine di un altro anno scolastico, scandito da ritmi variabili, a volte imprevedibili, ma che ha raggiunto la sua conclusione in una prospettiva di positività e speranza.

È stato un anno ricco di aspettative, di voglia di ricominciare, di ricostruzione di quei legami che ci erano stati tolti. Un anno di sacrifici, di impegno e perseveranza; come marinai nel mezzo di una burrasca ciascuno ha fatto la propria parte, senza tirarsi mai indietro, pronto a sfidare anche il peggiore dei temporali, per fare porto e raggiungere la meta.

Tutti voi cari studenti, insieme alle vostre famiglie e a tutto il personale operante nella scuola a vario titolo, avete dato prova di essere un buon equipaggio e ai vostri capitani, i dirigenti, il merito di essere stati al comando; un comando che ha potuto contare sulla fiducia di insegnanti che non si sono mai arresi, anzi reinventati per rendere il viaggio il più tranquillo e armonioso possibile.

Il viaggio si è concluso, la nave ha gettato gli ormeggi, resterà ora in porto per dare il giusto riposo a buona parte dell'equipaggio. Alcuni scenderanno per ultimi, per traghettare a settembre su una nave più grande. A tutti voi un sincero augurio. Avvistate le rondini e siate soddisfatti del lavoro fatto.

Eleonora Comelli

(Assessorato Politiche educative e scolastiche)

Quattro solisti (e amici) per un jazz straripante

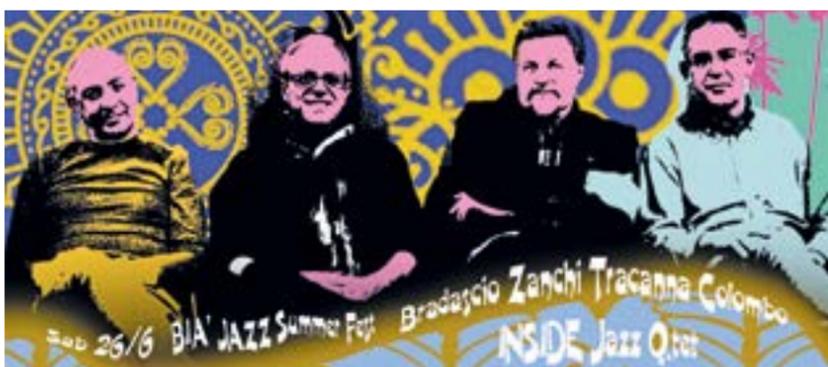
Il 26 giugno alla Rinascita, per il Summer Festival, arriva l'Inside Jazz Quartet

ABBIATEGRASSO

Torna il Bià Jazz nella sua versione Summer Festival. Sabato 26 giugno alla Coop Rinascita aprirà le danze una formazione prestigiosa: l'Inside Jazz Quartet, costituito da Tommy Bradascio alla batteria, Massimo Colombo al piano, Tino Tracanna al sax e Attilio Zanchi al contrabbasso.

Si tratta di un progetto preziosissimo nel panorama jazz italiano ed europeo, frutto dell'alchimia tra l'eccezionale qualità dei suoi componenti e l'affiatamento artistico e umano che li lega. Qui il concetto di band leader è felicemente superato e l'"interplay", termine spesso utilizzato a sproposito, trova finalmente la sua massima espressione con quattro personalità musicali diverse e complementari.

Dai due lavori discografici *Portraits* e *Four by Four* (Abeat Records, molto ben accolti dalla critica)



emerge la ricerca del quartetto per l'interpretazione personale di standard e di brani meno conosciuti dei giganti del jazz moderno (Monk, Shorter, Lateef, Swallow, Bley, Mingus, Holland...). E poi i brani originali, dove ad una tecnica eccezionale si salda la straripante energia comunicativa del quartet.

Bià Jazz 2021 è realizzato con il contributo della Fondazione Ticino Olona. Al concerto di apertura ne seguiranno altri a cadenza più o

meno mensile e sempre con ospiti prestigiosi e idee originali (seguite la pagina facebook di Bià Jazz per le novità).

Il concerto andrà in scena all'aperto, alle 21.30 (è gradita la prenotazione). L'ingresso costa 10 euro. Il concerto più la cena (alle 20, su prenotazione), invece, 23 euro. Se piove, tutti in salone nel rispetto della normative anti-Covid. Info e prenotazioni telefonando al 339 571 0042 o 347 771 4643, oppure scrivendo a info@arcipelagoarci.it.

Lirico: inediti e romantici

MAGENTA

È dedicata a Puccini e Mahler la serata che sabato 19 giugno alle 21 chiuderà l'attività concertistica della stagione 2020 del Lirico, interrotta per l'emergenza Covid. I musicisti dell'Orchestra Antonio Vivaldi, diretti dal maestro Leonardo Benini, eseguiranno brani di due fra gli ultimi compositori romantici del Novecento: Puccini dal lato operistico e Mahler dal lato sinfonico.

Del compositore italiano verrà eseguito un brano quasi sconosciuto, *Storiella d'amore*, una lirica per voce e pianoforte che mette in scena il V Canto dell'inferno dantesco, orchestrata, per l'occasione, da Antonio Reda. La scelta di questo brano vuole essere una celebrazione del Sommo Poeta nel settecentenario della sua morte.

Di Mahler verrà eseguita la *Quarta Sinfonia*, nella versione per orchestra da camera di Armin Terzer. Entrambi i brani sono in prima esecuzione mondiale e vedono la partecipazione del soprano voce bianca Micol Costa.

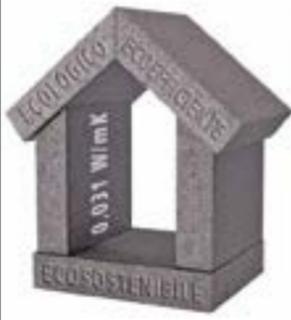
I possessori dell'abbonamento Stagione Musicale 2020 e dei biglietti già emessi per il concerto del 14 marzo 2020 devono obbligatoriamente convertirli presso la biglietteria del Teatro Lirico, negli orari di apertura, entro sabato 19 alle 12. I nuovi posti saranno assegnati tenendo conto della disposizione a scacchiera e dell'obbligo del distanziamento.



RIV. Edil srl

RIVENDITA MATERIALI EDILI

tel. 0384 805 911
v.le Unione Sovietica, 83
MEDE (PV)



LASTRE ISOLANTI IN POLISTIRENE ESPANSO ESTRUSO PER SISTEMI A CAPPOTTO

SANITARI • ARREDO BAGNO • PORTE DA INTERNI
PIASTRELLE • RIVESTIMENTI



SISTEMI PER L'ISOLAMENTO TERMICO E LA VENTILAZIONE DI TETTI A FALDE



Rivenditore autorizzato:



La verità del cinema, in cascina

Cultura e cibo vs “propaganda”

La rassegna che unisce film, convivialità in campagna e sapori nostrani, parte il 12 alla Selva con una commedia stralunata

SUD-OVEST

di **Fabrizio Tassi**

Per tutti noi che amiamo il cinema quasi quanto amiamo la natura, che passiamo volentieri le nostre giornate in campagna, che andiamo alla ricerca di cibi sani e sapori veri, che amiamo il silenzio ma anche la compagnia, non c'è niente di meglio del *Cinema in cascina*. Che, oltretutto, si sposa benissimo con questa epoca post-Covid (incrociamo le dita), dove c'è gran voglia di cultura e comunità, ma è sempre preferibile stare all'aria aperta, se si tratta di eventi collettivi.

Il nome della rassegna ideata dall'associazione AltroveQui è sempre lo stesso, *Questa terra è la mia terra*, per ricordarci che alla base c'è l'amore per il territorio e un impegno ambientalista che, ad esempio, si concretizza nell'adesione alla battaglia no-tang – ora anche no al “parco commerciale” abbatente, – mentre si dice un grande sì alla filiera corta, al chilometro zero, all'agricoltura soprattutto se bio... La sostanza sta nel sottotitolo: *Assaggi di cinema in cascina*.

Ciò che cambia ogni anno è il tema, quest'anno esplicito e diretto: *Informazione e propaganda*. Si parla cioè di quel cinema che mette in discussione la narrazione corrente della realtà. Recita la presentazione ufficiale: «*Esiste la bulimia dell'informazione? Quante volte le fake news hanno influenzato il nostro pensiero e quante volte le abbiamo involontariamente replicate? Che peso hanno propaganda e pensiero comune sulla nostra identità, stile di vita e libertà?*». Ed ecco quindi i film a tema e le storie emblematiche, ma anche musica, sogni e sorrisi, come vuole la tradizione di questa rassegna, che ha un debole per il cinema indipendente e per i film che sanno unire leggerezza e profondità.

Sei gli appuntamenti in programma, per un tour che ci porterà in luoghi che abbiamo imparato ad amare negli anni, dalla Cascina Selva alla Caremma, dalla Fraschina alle Orsine, senza dimenticare Il Filo di Grano, a suon di cene, aperitivi e apericene.

E con una certa idea di libertà: «*Poi ci sono Assange e Snowden, Echelon e Cambridge analytica, i complottisti e le vere macchinazioni, giornalisti e reporter che rischiano la vita equiparati a blogger e influencer a caccia di like*». Al *Cinema in cascina* non interessano i like ma le persone, quelle che lavorano a contatto con la terra, che spendono il loro tempo per offrire occasioni di cultura e socialità, che amano un certo modo di stare insieme e vivere il territorio.



12 giugno: **Walter Mitty alla Selva**

La vera storia di *Life* (della sua chiusura) e l'immaginazione sfrenata di Walter Mitty, che vive in bilico tra sogno e realtà, ma deve ritrovare la “foto perfetta”, a cui spetta l'ultima copertina della rivista. Ben Stiller, bravo attore comico e regista orgogliosamente scalagnato, qui si fa ambizioso, rifacendo *Sogni proibiti* in forma di viaggio alla scoperta di sé e del mondo (con storia d'amore). Allegorie, sogni a occhi aperti, luoghi esotici, divertimento. Apericena doc alla **Cascina Selva** alle 19.30 e *I sogni segreti di Walter Mitty* alle 21.30 (20 euro mangiando, 6 euro senza). Prenotazioni al 392 343 4416.



24 giugno: **Lo Sciacallo alla Caremma**

La cronaca nera? Un business. Soprattutto in una città come Los Angeles, dove un'emittente locale senza scrupoli è pronta a pagare molto bene storie e immagini di incidenti, furti e (molto) altro ancora... Ed ecco *Lo Sciacallo*, ovvero Jake Gyllenhaal, che ha imparato l'arte di arrangiarsi, applicata al sogno americano. Non solo critica al cinismo dei media, ma anche e soprattutto tensione (thriller), idee, una buona regia di Dan Gilroy e un bel ritratto notturno di L.A. Alla Cascina Caremma, dalle 20. Cena e cinema a 30 euro. Tel. 02 905 0020.



10 luglio: **un Taxi Driver alla Fraschina**

A Seoul, nel 1980, un tassista coreano qualunque, poco interessato alla politica, si imbatte in un fotoreporter tedesco, che vuole documentare la repressione militare della protesta studentesca. La sua vita è destinata a cambiare... Con tutto ciò che ci si aspetta da una storia (vera) del genere, grazie alla perizia di Hun Jang. *A Taxi Driver* comincia come una commedia, diventa un film d'azione, anche un po' thriller, e trova il suo scopo nella denuncia, con prosaica efficacia. Alla Cascina Fraschina, dalle 20. Apericena e film a 20 euro.



24 luglio: **“No” arcobaleno alle Orsine**

Lui si chiama Pablo Larraín, ed è uno dei migliori registi in circolazione. *No, i giorni dell'arcobaleno* è uno dei suoi film più riusciti, straordinaria immersione nella campagna elettorale cilena del 1988, quando Pinochet, dopo il colpo di stato contro Allende, chiese il potere per altri otto anni. Gael Garcia Bernal impersona il giovane pubblicitario protagonista della colorata, folle, innovativa campagna per il “No”. Larraín mischia documento e fiction, riflessione e sentimento, pensiero e poesia. Alle Orsine dalle 20. Con aperitivo biodinamico a 20 euro.



29 agosto: **Snowden al Filo di Grano**

Diventato emblema della libertà d'informazione e paladino di chi chiede trasparenza ai potenti della Terra, Edward Snowden è l'eroe ideale di Oliver Stone, che si trova perfettamente a suo agio in questa storia fatta di abusi, sotterfugi, segreti, corruzione, paranoia. *Snowden* torna a riproporre la domanda di *JFK*: il vero spirito americano è di chi obbedisce o di chi contesta? Ideologico, come sempre, ma aiutato dall'ottima performance di Joseph Gordon-Levitt. Al Filo di Grano, quindi a Morimondo, dalle 20: cena e cinema a 30 euro.



11 settembre: **I Love Radio Rock**

C'è stato un tempo in cui la musica voleva cambiare il mondo (e un po' c'è riuscita) e pullulavano le radio pirata, che trasmettevano rock e pop tutto il giorno e la notte. *I Love Radio Rock* racconta quell'epopea, in Inghilterra, a metà degli anni '60. Richard Curtis, conosciuto soprattutto per le notevoli sceneggiature (la commedia è il suo pane), racconta la battaglia del Governo contro otto dj e il viaggio su una nave (pirata) che diventa simbolo di libertà, amore, amicizia. Il luogo della proiezione, in questo caso, è ancora da definire.

Nuova stagione per un nuovo inizio L'Accademia torna e vuole stupire

Pronti cinque concerti gratuiti, da luglio, ad Abbiategrasso e Morimondo. Alla ricerca di una "dimensione territoriale"

ABBiateGRASSO

di Carlo Mella

“Musica, maestro!”. Dopo i lunghi mesi della pandemia, l'Accademia dell'Annunciata riapre gli spartiti e accorda gli strumenti. L'ensemble ha infatti ripreso l'attività concertistica in giro per l'Italia (e non solo), mentre al contempo sta cercando di riannodare il filo delle iniziative pensate per rinvigorire il legame con il territorio. Un legame che negli ultimi anni sembra essersi affievolito, paradossalmente proprio mentre l'orchestra viene consacrata ai massimi livelli nel panorama della musica barocca internazionale. Quella di essere “profeta in patria” è d'altronde una sfida notoriamente difficile, ma l'Accademia ha la volontà di raccogliercela, come ci spiega Valeriano Puricelli, presidente dell'associazione Lo Scigno della Musica.

Una stagione di novità

«Stiamo lavorando per proporre una stagione di cinque concerti, suddivisi tra Abbiategrasso e Morimondo, a partire da luglio fino a novembre. Rispetto alle edizioni precedenti, quindi, ci sarà non solo un ampliamento dei luoghi, ma anche uno slittamento temporale degli appuntamenti, che permetterà fra l'altro di suonare in spazi aperti. Altra importante novità: tutti i concerti saranno gratuiti. Si tratterà, insomma, di una stagione pensata per costruire quella dimensione territoriale che auspichiamo da tempo, e per rinnovare il rapporto con il pubblico».

Le date dei concerti sono ancora soggette a qualche “aggiustamento”, ma la prima da segnare sull'agenda dovrebbe essere quella dell'8 luglio: una serata ideata intorno all'oboista Pietro Corna e a celebri brani musicali di Tomaso Albinoni e Alessandro Marcello, da eseguire in uno dei cortili dell'ex convento dell'Annunciata («Stiamo aspettando al riguardo l'ok del Comune», precisa Puricelli). Un paio di appuntamenti dovrebbero invece avere come cornice l'abbazia di Morimondo. Non mancheranno, poi, iniziative inedite, come una serata nel segno di Mozart, che unirà la musica alla lettura (delle lettere, a volte spassosissime, che il compositore salisburghese scrisse alla sorella). O, ancora, la possibilità di ascoltare l'Accademia Annunciata Music Lab (cioè i giovani del nuovo laboratorio orchestrale avviato nel 2018) insieme al coro del Duomo di Vigevano.

Il clou sarà però l'evento che, indicativamente, anticiperà la Festa di Abbiategrasso: «Stiamo pensando a un concerto in memoria degli abbiatensi deceduti in

questi mesi di pandemia. Si potrebbe tenere in basilica e dovrebbe comprendere brani di musica sacra alternati a composizioni del barocco napoletano. Ne abbiamo già parlato con il sindaco Nai, che ha sposato l'idea; da parte nostra possiamo garantire la presenza dell'orchestra al gran completo, ma chiediamo al Comune un supporto anche e soprattutto per una comunicazione efficace, così da avvicinare un pubblico il più ampio possibile».

Comunicazione e serenità

La necessità di «comunicare in modo più incisivo» gli eventi della stagione concertistica è peraltro una delle criticità che da tempo l'Accademia sta facendo presente all'amministrazione comunale, insieme con la richiesta di uno spazio dove poter eseguire «con serenità» le prove (il tema, collegato con l'incertezza sul futuro dell'Annunciata dove l'orchestra ha sede, è stato affrontato più volte sulle pagine di questo giornale). «Gli amministratori ci hanno sempre rassicurato sull'importanza che attribuiscono all'Accademia, ma è innegabile che negli ultimi tempi ci siamo spesso trovati di fronte a difficoltà. Da parte nostra stiamo facendo uno sforzo per mantenere e rafforzare la presenza sul territorio, ma dobbiamo anche avere prospettive a lungo termine. Se ne parla da tempo e crediamo che questa ripartenza post-pandemia sia l'occasione giusta per ricostruire un percorso e capire quale può essere il nostro ruolo nel panorama culturale locale. Se non ora, quando?»

In giro per l'Italia

L'Accademia, insomma, guarda al futuro. Futuro che, dopo una lunga pausa forzata, consiste anche in un'agenda finalmente tornata a riempirsi di impegni. Così, dopo essere stata protagonista, il 15 maggio insieme al violinista Giuliano Carmignola, di uno degli appuntamenti del festival Agapé che si è svolto a Carouge, nel Canton Ginevra (il concerto è stato trasmesso in diretta dall'emittente pubblica svizzera Rts), l'orchestra ha suonato il 1° giugno nell'Aula Magna dell'Università La Sapienza di Roma, questa volta, oltre che con Carmignola, anche con il violoncellista Mario Brunello. E i prossimi mesi si annunciano davvero “pieni”: si va dai concerti in programma a fine giugno a Merano, Bolzano, Trieste e Milano a quelli previsti a novembre a Napoli e ancora a Milano (presso il Conservatorio, per la stagione organizzata dalla Società del



In arrivo nuovi cd

Senza dimenticare le incisioni discografiche, che permettono all'Accademia di farsi conoscere oltre i confini del nostro Paese. Quest'anno ne sono in programma due: una a luglio, con Mario Brunello, per un cd dedicato a Bach, e una in autunno, un doppio album sul barocco napoletano. Questo dopo che poche settimane fa l'Accademia ha registrato nella chiesa di San Bernardino le musiche di un compositore contemporaneo: «Ci ha conosciuto attraverso i social – precisa Puricelli – ed è venuto appositamente ad Abbiategrasso, da Vienna, per incidere l'album. Con lui hanno viaggiato una decina di persone che hanno pernottato in città e hanno avuto modo di conoscerla. Si parla spesso di come valorizzare l'Annunciata e promuovere il territorio: inserire l'una e l'altro in uno dei circuiti utilizzati dai musicisti in queste occasioni potrebbe rappresentare un'opportunità. Non vale la pena farci un pensiero?».

Quartetto), passando per l'ormai tradizionale partecipazione al festival Milano Arte Musica in calendario quest'estate. Per ottobre si profila poi una collaborazione con il Comune di Brescia per una stagione dedicata alle cantate di Bach, mentre ci sono alcune date già segnate anche per il gennaio 2022, quando l'ensemble sarà in tour nelle Marche, toccando città come Pesaro, Urbino e Ancona.

La Nuova
MARESI 
SERVIZI INDUSTRIALI e CIVILI

PULIZIE INDUSTRIALI E CIVILI
Pulizie e sanificazioni sia industriali e abitazioni



TINTEGGIATURA E LAVORI EDILI



MANUTENZIONE GIARDINI
Potature, manutenzione ordinaria di giardini e aree verdi



SERVIZIO CUSTODIA AZIENDE E PORTINERIE

FACCHINAGGIO E MANOVALANZA ANCHE CON MULETTI

PULIZIA CANALI E SISTEMI DISSUASIVI PER VOLATILI

via G. D'Annunzio, 17 - VIGEVANO - tel. 0381.22097
WWW.LANUOVAMARESI.IT - amministrazione@maresi.info

Al Castello un'estate esagerata: eventi ogni sera (tranne il lunedì)

Musica, teatro, libri e benessere, Gigi Cifarelli e Dik Dik, il cabaret e il rock giovane. Sabato 12 omaggio a Nanni Svampa



ABBIATEGRASSO

Se ha funzionato nel 2020, funzionerà ancora meglio nel 2021, in cui la voglia di ripartire, uscire, fare, partecipare sarà ancora più grande. Musica e cinema, libri e teatro, yoga e zumba, in un mix di intrattenimento e cultura che è la formula scelta fin dal principio da *Restate in città*.

Con tutti i problemi legati al virus – che in questo momento sta perdendo forza ma va tenuto a bada, – vedi la necessità di indossare la mascherina e mantenere le regole del distanziamento. Ed ecco forse il punto debole di questi eventi: il fatto che siano accessibili a un pubblico ridotto (per una manifestazione che prevede un esborso comunale di 68 mila euro, come spieghiamo nel box). Ma gli appuntamenti sono tanti e, come diciamo sempre, la cultura è un investimento nella crescita individuale e collettiva. Si può discutere sulle scelte (soprattutto sul fronte del divertimento, in un contesto piccolo come il cortile del Castello) e sulle modalità, non sulla necessità di puntare su teatro, musica, eventi collettivi.

«Le persone ora hanno voglia di uscire e riprendere una vita normale – ha detto il sindaco Cesare Nai, – speriamo quindi in una risposta positiva per tornare a vivere la nostra città». E l'assessore alla Cultura Beatrice Poggi ha sottolineato che «il Covid sicuramente ci ha segnato, e oggi abbiamo più consapevolezza dell'importanza di questi momenti di condivisione. Sono certa che vivremo pienamente questa ricchissima proposta culturale».

Ricordiamo che l'ingresso è gratuito, ma su prenotazione, telefonando allo 02 94 692 458-468. I biglietti relativi alle

proiezioni cinematografiche dovranno essere ritirati il mercoledì precedente la proiezione dalle 17 alle 19 presso il Castello (entrando, primo ufficio sulla sinistra). I biglietti di tutti gli altri eventi dovranno essere ritirati la sera stessa dell'evento dalle 20 alle 21.

Cinque filoni principali

I filoni principali? La musica, innanzitutto, che ha esordito con la trascinate serata brasiliana (in jazz) offerta dall'Ana Flora Quartet, e proporrà anche il ritorno dei Dik Dik e i mini-happening della *Festa della Musica*, per due giorni, e del *Moonshine rockin'Bià*. Ma anche jazz di Four On Six (Deborah Falanga!) e il Gigi Cifarelli Trio. E, ancora, Last Minute Revolution, gli Hammer, Back to the Gospel, Beatles Revolution, E20Rari, i tributi a Jovanotti, Amy Winehouse e Zucchero.

Il teatro svarierà dal cabaret agli omaggi danteschi, ma ci sarà anche il ritorno di *Duchesse in fuga*. Il cinema andrà in scena la domenica, e grazie alla Consulta Giovani e la Salamandra offrirà un programma fresco, divertente e intelligente: *La diseducazione di Cameron Post* (27 giugno), *Piccole donne* (4 luglio), *Coco* (11 luglio), *Se Dio vuole* (18 luglio), *Perfetti sconosciuti* (25 luglio), *Baby Boss* (1° agosto), *Tutta colpa di Freud* (8 agosto), *Harold e Maude* (22 agosto), *Una famiglia perfetta* (29 agosto), *Richard Jewell* (5 settembre)

Tra gli appuntamenti che stanno diventando una tradizione, ci sono quelli con gli autori locali, dentro la versione estiva di *LETthÉRARIO* (il giovedì). Ma da mercoledì 7 luglio arriveranno anche le *Storie d'estate in Biblioteca*.

Sul fronte benessere, ecco il ritorno del

Quasi 70 mila euro per 76 appuntamenti

ABBIATEGRASSO

La cultura costa, ma fa bene alla mente, al cuore e all'anima. Nessun dubbio sulla sua necessità. Così come sulla necessaria trasparenza nelle spese (e sulla consapevolezza che un investimento in questo settore porta frutti non monetizzabili). 68 mila euro è la somma impegnata dal Comune per la rassegna "Restate in città", come spiega l'apposita delibera.

La cifra maggiore, 14.960 euro (lordi, come tutte le cifre riportate di seguito), va all'Associazione Piazza d'Arte di Ravenna per i concerti jazz e gli spettacoli di cabaret. Il cinema invece costa 10.450 euro (per dieci proiezioni, tra allestimento e licenze), che vanno a Programma Europa scarl di Saint Vincent. 7.800 euro sono destinati ai concerti pop e rock (gestiti da Musical Box di Vigevano) e 4.880 euro a quello dei Dik Dik (più 1.000 euro di service). Altri costi teatrali: 4.840 euro per eventi proposti dal Festival della comicità della città di Luino; 3.850 euro per *Dante e le donne* del Teatro dei Navigli; 3.300 per *Take A Way* di Favola-Folle; 2.970 euro per gli eventi teatrali itineranti. Il Silent Yoga e il Silent Zumba costano 3.400 euro. Poi ci sono le spese tecniche: 2.700 euro per allestimento e certificazione impianti; 3.000 euro per layout grafico e materiale di promozione; 3.000 per l'immane Siae. Alla fine, considerando anche gli appuntamenti gratuiti e quelli a basso costo, si arriva a 68.256 euro per 76 appuntamenti: 900 euro a serata, più o meno. Anche con ricadute economiche su realtà del territorio (che potrebbero essere anche maggiori, ecco su cosa si può lavorare in futuro).

Silent Yoga con Sara Tramenote e della Silent Zumba con Michela Forte, ma anche il Postural Pilates di Elisa Larentis e il Nirvana Fitness (!). Spazio infine ad *AbbiArte* ed epilogo all'insegna del gioco e della tradizione con una grande caccia al tesoro, il 19 settembre. Titolo: *Città in trappola*.

I prossimi eventi

Si chiama *Ciao Nanni!* ed è un omaggio al grande Svampa, con Paolo Pellini alla chitarra e Fazio Armellini alla fisarmonica. Cabaret d'autore, due ore di risate e canzoni, Georges Brassens, la "mala milanese", i Gufi, la tradizione popolare lombarda... In scena sabato 12 giugno alle 21.

Martedì 15 e 22 ecco il tradizionale appuntamento alle 21 con lo zumba, e mercoledì 16 la scoperta del Nirvana Fitness (un'idea di Club Active, misto di pilates, yoga e tai chi chuan, con campana tibetana e marchio protetto). Il 23 invece ci sarà una serata dedicata al Postural Pilates.

Giovedì 17 alle 21 il tè letterario vedrà come protagonisti Edmondo Masuzzi (*Tre casi e mezzo per il commissario Raiz*) e Regina Caterina (*Panni sporchi*), con letture di Micaela Turrisi.

Venerdì 18, sempre alle 21, il Centro Teatro dei Navigli proporrà un omaggio speciale alla Divina Commedia,

Dante e le donne, da Francesca a Beatrice, da Medea a Circe, in un viaggio ricco di poesia e passioni, diretto da Luca Cairati.

I Dik Dik torneranno sabato 19 alle 21, con gli storici membri della band Pietruccio Montalbetti e Lallo Sbriziolo, insieme al batterista Gaetano Rubino, il tastierista Mauro Gazzola e la chitarrista Ele Matteucci.

La *Festa della Musica* riempirà il cortile del Castello di suoni e generi diversi: domenica 20 dalle 20 potremo ascoltare i ragazzi della MaffeiLab Orchestra (musiche di Piazzolla e dall'*Americano a Parigi*), il pop dei Tah Rok e la cover band dei Nomadi. Il giorno dopo, dalle 21, toccherà invece ai Garage e ai Blue Rose. Giovedì 24 giugno il tè letterario ci farà ritrovare Alessandro De Vecchi (*Nulla da insegnare e molto da condividere*) e Julio Araya Toro (*El Murmullo de la Resaca/Il mormorio della Risacca*).

A seguire, due importanti appuntamenti musicali: venerdì 25 la Salamandra offre una serata all'insegna del rock, *Moonshine*, in collaborazione con la band Pure Souls: si esibiranno tre gruppi, Dyonea, Il moto armonico e Senso Zero; sabato 26 arriva il concerto doc con Deborah Falanga e il suo quartetto, che attraverserà la storia del jazz e dello swing, passando per soul, bolero e bossanova.

Ottanta proposte fino a settembre Ci sono Renga, Mannoia e Nannini

Il pubblico torna protagonista al Castello, per un programma ideato insieme a una ventina di associazioni del territorio

VIGEVANO

La ripartenza inizia dal Castello di Vigevano. Dopo un lungo periodo di limitazioni e di totale assenza di spettacoli e manifestazioni culturali, il pubblico torna ad essere protagonista nell'estate vigevanese con i concerti di musica leggera e le iniziative culturali e ricreative proposte e patrociniate dall'amministrazione comunale. La rassegna *Vigevano estate*, alla sua prima edizione, promossa in collaborazione con una ventina di associazioni del territorio, ha preso il via venerdì 4 giugno con il concerto dei Folkatomik – gruppo torinese che rivisita in chiave elettronica la tradizione musicale del meridione italiano – organizzato dal circolo Pick Week. È stato il primo di circa ottanta eventi in programma tra giugno e settembre, dai concerti dei big della musica leggera all'attività di gruppi teatrali o di danza cittadini, che finalmente potranno tornare ad esibirsi su un palco. «I gruppi del mondo associativo possono catalizzare il proprio pubblico – ha



spiegato l'assessore alla cultura Andrea Sala – e hanno la necessità di tornare all'attività». Ecco allora un calendario fitto che animerà le serate estive della città ducale e che sarà disponibile sul sito internet www.vigevanoestate.it interamente dedicato alla rassegna. A disposizione degli utenti il calendario completo con una breve descrizione degli eventi e la possibilità di effettuare la prenotazione sia per gli spettacoli

gratuiti sia per quelli a pagamento, attraverso un link al sito per l'acquisto dei biglietti. La maggior parte degli appuntamenti si tiene in Castello nella zona della Falconiera, dove sono disponibili 199 posti, per i quali è obbligatoria la prenotazione. Per i concerti dei big la capienza è maggiore: mille persone potranno assistere nel cortile principale sotto la torre del Bramante alle performance degli arti-

sti italiani. Undici le date della rassegna *Estate in Castello* organizzata dall'agenzia Promoter di Silvio Petitto in collaborazione con Friends&Partner a partire da venerdì 9 luglio, con ingresso alle 20.15 e inizio del concerto alle 21. I biglietti sono già acquistabili in prevendita sul circuito Ticketone e all'agenzia di viaggi Civaturs di via Dante a Vigevano. Si parte venerdì 9 luglio con Umberto Tozzi e la sua tournée *Songs*. Sabato 10 toccherà a Nek salire sul palco, seguito lunedì 12 da Francesco Renga. Martedì 13 luglio sarà la volta di Francesco De Gregori, sabato 17 arriverà a Vigevano Gigi D'Alessio e lunedì 19 Gianna Nannini. La rassegna proseguirà con i concerti di Fiorella Mannoia martedì 20 luglio, Samuele Bersani mercoledì 21 luglio, Giusy Ferreri in programma il 24 luglio e Antonello Venditti domenica 25. Saranno le note di Marco Masini a chiudere l'edizione 2021 di *Estate in Castello*, mercoledì 28 luglio. L'ingresso e l'uscita per gli eventi nel cortile del Castello avvengono dall'arco neogotico di corso della Repubblica.

OFFERTE DI LAVORO

Aziende leader nel settore delle costruzioni edili e stradali ricercano le seguenti posizioni:

- tecnici di cantiere, operatori movimento terra, operatori macchine stradali, muratori;
- operai in possesso di patentini per mezzi sollevatori;
- autisti muniti di patente C e CQC.

Capacità di lavorare in team, dinamicità e sapersi relazionare con le varie figure professionali con le quali dovrà interagire.
Con esperienza nel settore.

Se interessati inviare la propria candidatura all'indirizzo:
assunzioni.cantieri.pv@gmail.com



Nei cortili, contro i luoghi comuni Il Picabù Festival "occupa" la città

Edizione speciale, open air (ma anche alla Rinascita), dal 18 al 20: teatro, arte, musica, incontri anti-stereotipi

ABBIATEGRASSO

Torna il Picabù Festival, l'evento culturale che vuole "decostruire gli stereotipi", organizzato dall'omonimo collettivo composto da cittadini attivi in diverse realtà associative della città. Inaugurazione sabato 19 giugno alle 10.30, pre-inaugurazione venerdì 18 giugno alle 20 con cena e musica in Cooperativa Rinascita, e poi incontri, concerti, letture, improvvisazioni teatrali in giro per la città. Tutto a ingresso gratuito.

Sarà un'edizione speciale, senza numero (dopo il periodo forzato di pausa dovuto alla pandemia) che per l'occasione si trasforma e diventa open air. Dopo le prime due edizioni del Picabù Festival organizzate all'Annunciata nel 2018 e presso i sotterranei del Castello nel 2019, la manifestazione, anche nel 2021, continua nell'intento di valorizzare luoghi e peculiarità della città di Abbiategrasso e sbarca in Rinascita e nei cortili del centro storico, "occupandoli" bonariamente, in collaborazione con i loro abitanti, per offrire a tutta la cittadinanza mostre, performance, reading e spettacoli tutti incentrati sul tema della diversità e degli stereotipi.

Un'edizione senza numero ma con lo stesso scopo, ben preciso, che non si è affievolito nel periodo di stop: sensibilizzare e informare attraverso le arti, fornire strumenti per imparare a maneggiare e decostruire i luoghi comuni e risvegliare dalla pigrizia fisica e mentale di questo

periodo complesso, che ci ha visti isolati, distanti e ancora più impauriti.

Proprio la pigrizia sarà uno degli assi portanti di questa edizione che presenterà un programma molto fitto di iniziative ispirate al libro *Tigre Pigra Blu*, lo "zibaldone del luogo comune", un libro raccolto con racconti e testi inediti nato per valorizzare ulteriormente le illustrazioni del *Calendario Picabù 2021*. Un progetto editoriale ambizioso e totalmente autoprodotta che vuole continuare a puntare l'attenzione sui limiti che spesso gli stereotipi ci impongono, relegandoci nelle nostre bolle di comfort che ci impediscono di accogliere le diversità.

Diffuso e diverso

Il Festival Picabù si svolgerà in diverse location sparse per tutta la città. Il quartier generale sarà la Cooperativa Rinascita, in via Novara 2, che nei suoi spazi rinnovati ospiterà l'inaugurazione di sabato 19 giugno alle 10.30 con la presentazione del libro *Tigre Pigra Blu*, e la pre-inaugurazione di venerdì 18 alle 20 con cena e dj set. Tanti ospiti e artisti si alterneranno poi sul suo palco per tutta la due giorni, affrontando gli stereotipi da una prospettiva multidisciplinare, parlando di ambiente, accoglienza, temi lgbt, politiche del lavoro e disabilità (il programma completo lo trovate nel box a fondo pagina).

Il Festival sarà però diffuso in cinque cortili del centro storico, che ospiteranno installazioni, reading e performance. La città diventerà anche un museo a



Mi hai raccontato com'è essere su una barca che attraversa il Mediterraneo. Mi hai raccontato quanto fosse inquietante e spaventoso, perché anche quando sorgeva il sole tutto quello che potevi vedere era l'oceano e non si vedeva la terraferma, ma ti passò la paura quando alcuni delfini nuotarono a fianco della barca.

cielo aperto e nei suoi cortili ci saranno 20 manifesti del *Bestiario dei luoghi comuni* con le bestie del *Calendario Picabù 2021*, gli animali bizzarri che hanno dato un'immagine ai luoghi comuni, alcuni invasivi e infestanti, altri pigri e svogliati, ma tutti ghiotti di like e camaleontici nel mimetizzarsi tra giri di parole e facili slogan che alimentano stereotipi, cliché e dicerie nell'universo social.

Attorno a questa Arca di Noè variegata, all'interno dei cortili, nei pomeriggi di sabato 19 e domenica 20, si terranno le improvvisazioni teatrali e musicali. In giro per la città sarà anche possibile scansionare i QR code per ascoltare i testi di *Tigre Pigra Blu* letti dalle ragazze e dai ragazzi di Dedalus Teatro, ognuno abbinato ad uno degli animali.

Uno dei cortili ospiterà anche l'instal-

lazione *Conversations from Calais*, con una selezione di storie e racconti di migranti presentate su poster di solo testo, con l'obiettivo di dare voce a chi voce non ne ha, umanizzare l'approccio emergenziale della crisi migratoria, de-strutturare stereotipi e ispirare cambiamenti nella percezione comune.

Non mancheranno occasioni di incontro e confronto, momenti di intrattenimento, serate musicali e spettacoli, perché un festival, dopotutto, è sempre una festa di partecipazione e socialità. Allora, bentornati in città!

Gli eventi saranno gestiti garantendo tutte le attenzioni necessarie nel rispetto di tutte le normative vigenti in questo periodo di emergenza sanitaria. info@picabu.org o 339 797 3666.

(Picabù)

Sei location tanti eventi

ABBIATEGRASSO

«**A**ttenzione! Avvistate 20 bestie bizzarre liberamente a zonzo per la città! Sono i Luoghi Comuni. Apparentemente non sembrano essere pericolosi, sono facilmente avvicinabili e smaniosi di raccontarvi le loro storie. Ma non credete a tutto quello che vi racconteranno».

Si annuncia così il Picabù Festival 2021, che avrà come base la Rinascita ma occuperà cinque cortili del centro storico, in via Negri 10, in piazza Castello 21, in via Binaghi 14, in via Borsani 3 e in corso XX Settembre 32. Qui, sabato 19 e domenica 20, dalle 10 alle 18.30 potrete vedere le immagini del *Bestiario dei*



luoghi comuni, ma anche performance teatrali, musicali e poetiche a partire dalle 15.30.

Armatevi anche di smartphone e auricolari, perché grazie ai QR Code potrete ascoltare le voci dei ragazzi di Dedalus e del Laboratorio WIP (Bachelet) che

leggono i testi di *Tigre Pigra Blu*. Chi troveremo in questi luoghi? Il Lab Teatro Fornace coi Fugattori, Matteo "LeMat" Curatella, Scarpanò e Metodi Attivi, gli studenti del progetto "Io sono Lilith" (Alessandrini), con la prof poetessa Agnese Coppola e il preside Michele Raffaeli, Gina Arielli (Orizzonti) ed Erica Regalin, Felicia Buonomo e Mariachiara Rodella, e poi l'associazione musicale Daniele Maffei, i musicisti girovaghi (Yuri Beltrami, Paolo De Stefano, Stroleggh) e il *Gioco delle Frontiere* di Opet Bosna! e CasaPace di Milano (per ragazzi dai 12 ai 15 anni, prenotazioni info@picabu.org).

Quanto alla Rinascita, l'antipasto di venerdì 18 offrirà alle 20 una cena curata dalla cooperativa (15 euro, da prenotare al 347 4668 758) e alle 21.30 il dj set in vinile con Psychophonon.

L'apertura vera e propria sarà sabato alle 10 con la presentazione del libro *Tigre Pigra Blu* e reading di alcuni brani. Alle 14.30 l'incontro *Arcipelago anti-*

smo, con Andrea Gillerio (Heiros) e lo psicologo Luca Lovotti; alle 15.45 *Educare alla diversità* con l'Arcigay di Milano; alle 16 una storia per bambini (6-11 anni), *Un'ombra che dice la sua*, a cura di Marina Cristiano; alle 17.30 si parlerà di *Ambiente e luoghi comuni: un altro sviluppo è possibile?* con Sara Manisera e Raffaele De Ciechi; alle 19.30 spazio alla musica con il duo Cestolanza & Castagnoli, tra incursioni jazz e improvvisazioni.

Domenica 20 si ripartirà alle 10.45 con l'esperienza del gruppo PER (Psicoanalisti europei per i rifugiati), il tema è *Sconosciuto e familiare: l'incontro con lo straniero*; alle 15.30 Jacopo Franchi ci parlerà del suo libro *Gli obsoleti*, che racconta "il lavoro impossibile dei moderatori di contenuti" sui social; alle 17 incontro sui luoghi comuni del mondo del lavoro, *Il dipendente ideale*, grazie ad Anna Cazzulani, Kokeshi Coloured hr; infine alle 18.30 il teatrodanza di Dedalus e CarneMatta, *Il corpo poetico*.

Pandemia e overdose digitale: la salute mentale ai tempi del Covid

Urbanamente affronta il tema del disagio psicologico causato dall'emergenza sanitaria. E da una sempre maggiore dipendenza

MAGENTA

di **Ilaria Scarcella**

Siamo sempre più informati, connessi e stimolati, ma essenzialmente siamo sempre più soli. Come risolvere questa situazione? Come si può utilizzare la tecnologia per il progresso della società, piuttosto che per la sua regressione? Sono le domande che ci frullano in testa mentre ascoltiamo l'ultima conferenza della rassegna *AutHomo*, organizzata dall'associazione Urbanamente, che si è tenuta lo scorso 25 maggio.

Il modo stesso con cui gli incontri sono stati organizzati in questi mesi di emergenza, e cioè rigorosamente online, dimostra come la tecnologia possa essere uno strumento che facilita la connessione tra persone. Cosa succede, però, quando tutti i nostri rapporti sociali e lavorativi si esercitano solo attraverso internet? La pandemia ha accelerato questo processo di dipendenza dalla rete, sfociando in una serie di problematiche. Ad analizzarle è stata la ricercatrice Ilaria Di Bernardo, psichiatra dell'ospedale Niguarda, che ci ha parlato de *L'uomo tecnologico ai tempi della sindemia. La salute mentale e l'uso patologico di internet durante la pandemia da Covid-19*.

Non abbiamo dubbi: internet è parte integrante delle nostre vite e, come ogni fenomeno complesso, comporta una molteplicità di aspetti. Se da una parte è uno strumento dalle infinite potenzialità, dall'altra può sfo-



ciare in un utilizzo patologico. La pandemia ha reso ben evidenti queste due caratteristiche. «L'ultimo anno e mezzo ci ha travolti con un'emergenza sanitaria che comprende in sé un concetto più ampio, ovvero quello della sindemia. La sindemia è costituita dall'insieme di problemi di salute, ambientali, sociali ed economici prodotti dalla pandemia, che, oltre ad avere un tragico impatto sanitario, ha avuto ripercussioni anche sullo stile di vita, aumentando il disagio psicologico».

I primi ad essere colpiti da questo disagio sono coloro che hanno affrontato la malattia: la metà dei contagiati manifesta disturbi psichiatrici, con un'incidenza del 42% di ansia o insonnia, del 28% di disturbo post traumatico e del 20% di disturbo ossessivo compulsivo. Ma

a farne le spese è anche chi non ha contratto il Covid. «Sono aumentati i disturbi psicofisici e il tasso di suicidi, soprattutto tra gli adolescenti. L'isolamento sociale e le condizioni ridotte di relazione coi pari, in particolare nei bambini e negli adolescenti, può determinare l'insorgenza di disturbi d'ansia e depressivi».

Che ruolo ha internet in questo contesto di fragilità psicologica? Se mal utilizzata, la rete contribuisce ad incrementare il quadro clinico delle malattie. Basta pensare che, da quando internet è stato introdotto nelle nostre vite (da inizio secolo circa) ha funzionato come estensione del cervello umano. Questo comporta un intreccio tra mondo virtuale e reale, con la conseguente ristrutturazione cognitiva, emotiva e relazionale. I social network, per esempio, creano uno stato di dipendenza detta "Fomo - Fear of missing out", cioè la paura di rimanere tagliati fuori da ciò che accade sul web, uno stato correlato al disturbo d'ansia.

Sono numerose le malattie provocate dall'abuso di internet, come videogiochi online, gioco d'azzardo, shopping compulsivo, cybercondria (ipocondria che si manifesta consultando "dottor Google"), assuefazione da pornografia, cyberbullismo, dipendenza da social media.

Quando preoccuparsi? Il campanello d'allarme non è rappresentato tanto dalle ore spese su internet, a giocare o a controllare il proprio feed di Facebook, quanto dalla capacità di organizzazione sociale nel momento in cui non si utilizzano questi strumenti.

Ivan il poeta, arte, musica e Caremma



Cultura e Natura, che potrebbe essere il motto di questo paradiso, aggiungendo il benessere e il cibo sano e buono.

Domenica 13 giugno, a partire dalle 18.30, arriva *In.Canto*, una performance artistica e musicale che vedrà protagonisti Ivan (voce, poesia e canto), Zeno (basso, flauto e synth) ed Emi. Artes (pittura dal vivo).

Ivan Tresoldi, lo ricordiamo, è un noto artista di strada, poeta, performer, diventato celebre grazie alle opere murarie e agli "interventi" seminati per Milano, e poi omaggiato in mezzo mondo, dal Pac milanese al Festival internazionale di poesia dell'Avana, dal Libano agli Usa.

La performance sarà seguita da un aperitivo rurale (al costo di 15 euro): sempre meglio prenotare allo 02 905 0020. La rassegna chiuderà i battenti domenica 20 giugno, con la poesia di Agnese Coppola e la chitarra e voce di Gioacchino La Notte. «Nella primavera della rinascita con artisti della parola. Poesia, cultura e natura come "respiro", per la costruzione del futuro».

BESATE

Arriva l'appuntamento clou della rassegna che Cascina Caremma ha voluto dedicare a *Poesia,*

Frank&Stein, Icaro e il teatro giovane



ABBIATEGRASSO

Il teatro è il luogo del possibile, del volo, dell'immaginazione. Soprattutto se il teatro si chiama Icaro ed è nato in piena pandemia, grazie a Maurizio Brandalese e all'associazione Dedalus, che ha letteralmente costruito un palcoscenico alla Rinascita, un luogo di incontro e di crescita per tanti giovani e ragazzi.

Quei giovani che, ad esempio, potremo vedere in azione l'11, il 12 e il 13 giugno a partire dalle 20 per la trilogia *Frank&Stein*. I tre capitoli (*Nascita e*

fine, Incontri e scontri, Creatore e creatura) verranno proposti da Irene Chio- lero, Nicole Cavazzana, Ilaria Esposito, Agnese Cazzalini, Marta Isabella, Luca Gambini, Ilaria Paternò, Arianna Re, Erica Guarino, Federico Impellizzeri, Luca Gruppo e Ariele Tassi. Per informazioni 348 243 6889, info@dedalusteatro.it.

Sempre all'Icaro, nella sede della cooperativa di via Novara (ingresso da via Magenta 29), dal 21 al 25 giugno andrà in scena un seminario teatrale per ragazzi e ragazze dagli 11 ai 18 anni, tutti i giorni dalle 9.30 alle 17.30. Scrivere e telefonare per maggiori informazioni.

Stile, impegno, emancipazione

Rosa Genoni: operaia della moda

Iniziativa Donna celebra al Castello Visconteo i 25 anni omaggiando una donna-simbolo: mostra, incontri, letture

ABBIATEGRASSO

di Fabrizio Tassi

Se dovessimo raccontare Iniziativa Donna in poche parole, potremmo dire che è cultura, impegno e bellezza, è la voglia di capire (e cambiare) il mondo, è arte ma anche politica: libri, mostre, eventi spettacolari, insieme a progetti con Ong e istituzioni, emozioni e comunità.

Volendo riassumere tutto questo – 25 anni di storia e vita associativa – in un solo nome, o in un “titolo”, potremmo dire: *Rosa Genoni, genio ed emancipazione*. E infatti è proprio lei, “l’operaia della moda”, il personaggio-simbolo scelto da Iniziativa Donna per raccontarsi e celebrare finalmente come si deve il suo compleanno, con una mostra curata da Elisabetta Invernici (giornalista, storica del costume, consulente filosofica), dal 17 al 24 giugno nei sotterranei del Castello Visconteo, due incontri (uno con Valeria Palumbo), ma anche scene animate e letture

scelte (domenica 20 e 27).

L’associazione spiega così la proposta culturale: «*Rosa Genoni rappresenta molto bene lo spirito che muove il gruppo: anche Genoni agisce in modo trasversale, non si limita all’abito, ma coinvolge contesti espositivi ed editoriali, il mondo della formazione, si impegna nella politica nel nascente Partito Socialista, in prima fila nelle campagne sindacali delle sarte milanesi degli anni Novanta dell’Ottocento. Si batte per la riduzione dell’orario del lavoro conquistando il tempo da dedicare alla formazione professionale e culturale. Sarà sempre per la pace internazionale*»

Partita dalla Valtellina, Rosa Genoni ha conquistato il mondo della moda (a quei tempi dominato dai francesi) unendo le potenzialità dell’artigianato tessile italiano con una cultura che attingeva sia alla storia dell’arte che alla cultura popolare. Il trionfo della sua creatività venne sancito da un padiglione all’Esposizione Internazionale del Sempione nel 1906, a Milano. Ma la si ricorda anche come insegnante



notevole (fino al 1933), che utilizzò per la prima volta la “didattica visiva” per trasmettere i segreti della sartoria e raccontare la storia del costume.

A proposito dei dibattiti odierni sul ruolo e l’identità della donna, anche interni al mondo femminista, Rosa Genoni era convinta che l’abbigliamento dovesse «*mantenere peculiarità meramente femminili per diventare strumento di espressione della donna e adeguato alla sua vita quotidiana*». Insomma, bellezza e funzionalità, gusto e consapevolezza dei

propri diritti e del proprio ruolo. «*Rosa Genoni è stata un ponte tra due secoli e ha traghettato l’esperienza ottocentesca attraverso le arti decorative nel Novecento dei nazionalismi e, soprattutto, nella moda come esperienza consapevole. Rosa aveva riconosciuto che la moda non necessariamente opprime le donne, anzi può veicolare e manifestare i loro ideali*». Chi conosce e ama il Made in Italy sa quanto siano state importanti opere come *Storia della moda attraverso i secoli* o *Per una moda italiana*.

La mostra (raccontata dalla curatrice nel box in basso) sarà anche un “laboratorio di creatività”, secondo il principio per cui la bellezza, la conoscenza (storia) e il sociale vanno coltivati insieme, l’individuo cresce insieme alla comunità.

La mostra potrà essere visitata dal 17 al 27 giugno, tutti giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 (il 17 e il 24 solo il pomeriggio). L’inaugurazione ufficiale sarà venerdì 18 alle 18. Per piccoli gruppi è possibile prenotare la visita anche negli orari di chiusura. Info e appuntamenti: 351 592 0238.



Eventi e incontri

Sabato 19 giugno alle 17: *Rosa Genoni: sotto il vestito, un mondo di idee*. Breve chiacchierata sulla stilista, imprenditrice e attivista politica e sindacale che teorizzò il *Made in Italy* e si batté per i diritti delle donne e la pace.

Con Valeria Palumbo. Giornalista, scrittrice, storica delle donne, autrice di testi teatrali, conferenziera universitaria.

Sabato 26 giugno alle 17: *Genoni avant Chanel: la questione del corsetto*.

Con Elisabetta Invernici. Giornalista, storica del costume e consulente filosofica. Scrive, insegna e progetta eventi culturali.

Domenica 20 e 27 giugno alle 17: *Rosa Genoni, genio visionario e poliedrico, creatrice del Made in Italy*: scene animate, letture scelte e rivisitate da Mariachiara Rodella, Franca Galeazzi, Alessandra Savioli, Gabriella Cavanna, Francisca Abregu Lopez e Eva Ghelardi con il suo violino.

«Oggi vestirebbe Lady Gaga... La sua vita, tra “fiction” e valori»

La curatrice della mostra racconta la stilista e il “laboratorio” a lei dedicato

Oggi vestirebbe Lady Gaga, batterebbe Ferragni a colpi di follower e di like, sarebbe iper connessa sempre. Perché Rosa Genoni era immersa nel suo tempo, viveva al centro del mondo. Lo testimoniano i suoi scritti, le sue creazioni, le sue scelte di vita. Sempre all’avanguardia spesso contro corrente. Curiosa, attenta, pronta a lasciarsi catturare dalle novità, a farsi ispirare: musica, letteratura, ideologie, artigianato e tecnologia, ogni forma di pensiero e creatività diventavano per lei oggetto di studio e applicazione. Questo racconta: Rosa Genoni (1867-1954) - L’operaia della moda: genio ed emancipazione, che non è una mostra in senso tradizionale, ma si propone come atelier attivo di artiste contemporanee. A lei sarebbe tanto piaciuto parteciparvi per intrecciare nuovi rapporti, stabilire connessioni, attingere idee.

La sua vita è una fiction, l’abbiamo detto tante volte, ed a questo format ci siamo ispirati per ricreare il suo mondo. Un prologo incendiario e dieci scene, che raccontano 50 anni di moda, dall’arrivo a Milano nella prima sartoria come “piscinina” all’ultima “fatica” dei costumi per il Teatro di Dortmund, in un percorso che coinvolge e stupisce. Rosa Genoni sempre al centro con la sua moda e, attorno a lei, i protagonisti della pittura, della grafica, del cinema, del teatro, della fotografia, della letteratura, della musica, dell’architettura, della danza. Dal mondo della Belle Époque, al Liberty, al Déco: cambia la società, cambiano le donne e cambiano le collezioni di questa instancabile stilista che veste le più belle donne dell’epoca,

ricche e famose, grandi amanti e impavide viaggiatrici. Non sono abiti da vetrina, i suoi, ma pratiche soluzioni da indossare in una quotidianità che si fa sempre più mobile e sportiva. Sono anche l’espressione di una nuova femminilità più consapevole che si deve confrontare con l’impegno politico-sociale di donne indipendenti e battagliere come la sua grande amica Anna Kuliscioff.

È moda declinata come artigianato artistico, l’Arts and Crafts di William Morris che Genoni rivendica come primato femminile, di cui le donne sono preziose depositarie e alle quali costantemente si rivolge per difendere la filiera, il lavoro equo e solidale, a chilometro zero. Valori consacrati nelle sue creazioni internazionali protagoniste del primo *Made in Italy*.

«L’arredamento della casa ed il vestito femminile sono terreno nostro, tutto nostro, senza ostacoli e senza contestazioni. Dimostriamo dunque ciò che la donna italiana sa e può fare per l’arte, per la bellezza, per l’industria e specialmente – notate bene – per la ricchezza nazionale». Questo scriveva la stilista nel 1908 e il suo pensiero rivive oggi attraverso le creazioni delle artigiane di Abbiategrasso in un dialogo tempo-spazio di grande efficacia. Non solo una rassegna di pezzi unici, ma un laboratorio di creatività per proseguire quella attenta ricerca storico-sociale iniziata tanti anni fa e restituire a Rosa Genoni il ruolo di primo piano nell’Olimpo della moda internazionale che merita.

Elisabetta Invernici

4 ori, 2 record mondiali Simone inarrestabile

Trionfo tricolore: 80 medaglie per l'Italia agli Europei. 6 le ha vinte Barlaam



CASSINETTA

Simone Barlaam chiude il suo secondo Campionato Europeo con sei medaglie (quattro ori, un argento e un bronzo) e due record del mondo. Oro e record nei 100 stile libero (53'03). Oro nei 100 farfalla (59'28). Oro nei 50 stile libero (24'06). Oro e record nella staffetta 4x100 stile libero (3'46'06). Argento nella staffetta 4x100 mista (4'11'54). Bronzo nei 400 stile libero (4'23'72).

I 100 stile libero della categoria S9 erano la gara più attesa del Day 4 degli Europei. L'atleta di Cassinetta, allenato da Massimiliano Tosin, ha nuotato la prima vasca a un ritmo forsennato staccando tutti gli avversari di diversi metri e nella seconda vasca ha tenuto la posizione toccando la piastra in 53'03, abbassando così di 38 centesimi il primato mondiale che già gli apparteneva, con il muro dei 53' sempre più a rischio.

La staffetta 4x100 stile maschile ha concluso i Campionati Europei. Simone Barlaam e i compagni Stefano Raimondi, Federico Morlacchi e Antonio Fantin hanno siglato il nuovo record del mondo con il crono di 3'46'06 e vinto l'ultimo oro in programma.

Un grande contributo quindi del nuotatore milanese al medagliere della Nazionale Italiana di nuoto paralim-



pico che ha vinto gli Europei.

La nostra squadra, composta da 29 eccezionali atleti, è arrivata prima nel medagliere Open, superando potenze come l'Ucraina e la Federazione Russa. Il bottino azzurro complessivo in questi Europei portoghesi parla di 34 medaglie d'oro, 26 medaglie d'argento e 20 medaglie di bronzo, 80 medaglie in tutto.

Un successo storico. Con le note dell'Inno di Mameli dell'ultima premiazione che hanno chiuso gli Europei. «*Immensi, non trovo un altro aggettivo che possa qualificarvi - queste le prime battute del presidente della Finp Roberto Valori, - siete stati incredibili, ragazzi! Grazie per tutte le ottanta medaglie, per le emozioni e quest'energia così esplosiva che emanate. Siete l'orgoglio di questa nazione. Sono fiero di voi. Grazie al dt Riccardo Vernole e a tutto lo staff che ha lavorato affinché ne uscisse questo capolavoro. Andiamo a Tokyo come Campioni del mondo e d'Europa. Siamo la potenza da battere.*».

Dal 1953 sempre tutto e subito
S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - ABBIATEGRASSO
tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it



Soncin in "A" con il Venezia

VIGEVANO

Tra i protagonisti della promozione in Serie A del Venezia c'è anche un vigevanese. Il suo nome è Andrea Soncin: l'ex attaccante di Atalanta, Ascoli e Padova è infatti uno dei componenti dello staff tecnico di mister Zanetti. Una soddisfazione enorme per "Il cobra" che, una volta appese le scarpe al chiodo, ha deciso di intraprendere la carriera di allenatore.

Un percorso iniziato nelle giovanili del Venezia, finché la società lagunare, nel giugno 2020, ha premiato il lavoro svolto da Soncin offrendogli un posto nello staff della prima squadra.

Fiducia ripagata in quella che può essere definita una stagione magica e che ha permesso ai ragazzi di mister Zanetti di ritrovare il massimo campionato dopo 19 anni.

Neppure il tempo di festeggiare che è già ora di pianificare il futuro. Diverse squadre di Serie A avevano messo gli occhi sul tecnico del Venezia, ed anche il suo staff stava seguendo gli avvicendamenti di mercato. Ma pochi giorni fa è arrivata la notizia del rinnovo fino al 2025 dell'artefice della promozione. E così, anche il futuro dell'ex attaccante vigevanese appare nel segno della continuità e fedeltà alla società lagunare.

Dopo aver regalato a suon di gol, nella stagione 2000-2001, la promozione in serie D alla sua città natale (Vigevano) ed essere entrato nella storia per la grande rete con cui l'Atalanta nel 2006 stese in campionato il Milan, Soncin è pronto a togliersi altre soddisfazioni dalla panchina.



Dal 1953 sempre tutto e subito

articoli tecnici industriali

sempre tutto e subito

Cuscinetti a sfere • Strumenti di misura

Attrezzature per macchine utensili

Articoli tecnici di trasmissione e moto

Attrezzature verniciatura finishing

Utensili per foratura e mascheratura

Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi

Antivibranti • Compressori ed essiccatori • Abrasivi

Materiali sintetici • Utensili pneumatici

Supporti • Tubi in gomma • Utensili a mano • Guarnizioni

ABBIATEGRASSO (MI) - S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - tel. 02 9462732 - fax 02 9466257

e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

L'acqua è un bene di tutti, no a chi specula

Egregio direttore, l'acqua è vita. Lo sappiamo tutti: l'acqua è un elemento fondamentale per la vita di ogni essere vivente. (...) Quante cose poi facciamo con l'acqua: ci laviamo, ci curiamo, puliamo, nuotiamo, giochiamo, contempliamo...

Dieci anni fa, esattamente il 12 e 13 giugno 2011, lo sapevamo perfettamente, tant'è vero che il referendum che si è tenuto in quei giorni ha sancito la vittoria netta di chi sosteneva: "L'acqua è un bene comune. Via i profitti dall'acqua. Occorre mantenere il controllo pubblico della sua gestione". Erano giorni di festa, si stava bene insieme, si era raggiunto un grande risultato.

Oggi forse sono in pochi a porsi domande sulla situazione attuale. Chi facesse qualche veloce verifica si accorgerebbe presto che il referendum ha solo rallentato ma non bloccato i formidabili interessi economici e finanziari che ruotano attorno a questo tema.

Ad esempio la gestione dell'acqua è sempre più in mano a società per azioni. Di per sé questo non parrebbe un problema, se non fosse che gli azionisti vogliono giustamente avere il loro profitto. Oltretutto per gli azionisti vale la regola aurea "più vendo più guadagno", peccato che, riferita all'acqua, questa regola non può funzionare: di acqua pulita ce n'è poca, occorre risparmiarla!

Oppure potrebbe capitare quello che è successo ai fiorentini: nonostante il fatto che negli anni abbiano ridotto il consumo di acqua, le tariffe sono contestualmente aumentate per far quadrare i conti dell'azienda, e ora a Firenze la bolletta idrica è molto elevata, circa il triplo di quanto pagano i milanesi.

Queste cose capitano non solo in presenza di azionisti privati, ma anche nelle società interamente pubbliche, come la nostra Cap. Intendiamoci: Cap e la sua con-

L'ACQUA NON SI VENDE

fuori l'acqua dal mercato
fuori i profitti dall'acqua



trollata Amiacque gestiscono benissimo gli acquedotti, il servizio è del tutto soddisfacente, dal prelievo fino alla depurazione, l'acqua è sempre ottima (anche da bere, meglio di tante acque in bottiglia), i costi sono fra i più bassi d'Italia. Ma gli utili dove vanno? Anche qui agli azionisti, che in questo caso sono i Comuni della Città Metropolitana di Milano. Sempre meglio che non a un privato, ma non sarebbe ancor meglio che queste risorse fossero tutte reinvestite per migliorare il servizio? (Sappiamo ad esempio che in Italia quasi il 40% dell'acqua potabile viene perduta a causa di tubature rotte o fatiscenti.)

A ben vedere occorre aggiungere che la privatizzazione del servizio idrico non comporta solo la perdita degli utili, ma ha anche, e sempre più spesso, ben più gravi conseguenze a livello planetario: mi riferisco ad esempio alle guerre per l'acqua, già diffuse in varie parti del globo; mi riferisco al "water grabbing" (che insieme al "land grabbing" permette alle ricche multinazionali di accaparrarsi acque e terre a danno dei Paesi poveri, a bassissimo prezzo); mi riferisco anche alla sconcertante notizia, occorsa poche setti-

mane fa, che l'acqua è stata quotata in borsa negli Stati Uniti, esattamente come qualunque altra merce. Entrando nel mercato dei "futures", questo bene fondamentale verrà così sottoposto alla speculazione finanziaria, fatto che potrà comportare l'emarginazione di piccole o grandi aziende o anche di intere popolazioni, negando loro, in pratica, la possibilità dell'accesso all'acqua.

Insomma, la situazione non è certo rosea, anche se qui da noi le cose vanno abbastanza bene. Spesso i governi che si succedono in Italia mettono in conto di migliorare lo stato dell'ambiente in generale e dell'acqua in particolare, per affrontare, ad esempio, i gravi dissesti idrogeologici che in maniera sempre più preoccupante costellano il nostro Paese. Purtroppo quando poi si tratta di concretizzare, di legiferare in questo ambito, l'efficacia delle azioni messe in campo è spesso limitata, emergenziale, e non si riesce ad incidere positivamente sulla situazione reale. (...) Per cambiare realmente le cose occorre una forte pressione popolare che faccia convergere gli sforzi nella direzione di una maggiore protezione e rispetto della natura e di tutti i beni comuni, l'acqua in testa, ma anche il suolo, il clima, la biodiversità; tutte cose che sono fondamentali per la vita.

Tanti giovani, come quelli dei "Fridays For Future", ci stanno provando in tutto il mondo: ritengo che occorra continuare senza stancarsi, anzi aumentando l'impegno; questa mi pare l'unica strada per avere la speranza di raggiungere l'obiettivo. I giovani vogliono costruire il loro futuro ed è bene che si diano da fare con coraggio. E noi anziani abbiamo la grande opportunità di incoraggiarli, appoggiarli, sostenerli.

Danilo Malaguti

(ex Comitato Abbiatense per l'Acqua Bene Comune)

Robecco sicura? Alcune idee Dopo di Noi...

Ancora una volta evidenziamo alcune problematiche che riteniamo meritino attenzione, affinché la parola sicurezza non sia solo uno slogan da sbandierare, ma un'attenzione a situazioni che potrebbero sfociare in autentico pericolo.

1) Nonostante sul ponte carraio siano state cancellate le vecchie strisce pedonali, esse appaiono ancora ben visibili. Anche a causa della parte di parapetto recentemente divelta, chi arriva o va verso Ponte Vecchio attraverso la ciclabile tende ad attraversare la strada in quel punto, che non è oggettivamente sicuro. Chiudere provvisoriamente, anche con il nastro utilizzato per cingere i parchetti, ed eliminare totalmente le strisce porterebbe sicuramente giovamento. A proposito ancora del ponte, in passato avevamo fatto le seguenti due inascoltate segnalazioni. La prima riguarda l'opportunità di mettere dei catarifrangenti almeno agli estremi del parapetto, onde migliorarne la visibilità in caso di nebbia. La seconda sottolinea il lungo giro cui è costretto un disabile intenzionato ad attraversare la strada, dato che gli attraversamenti possibili sono prima del ponte e nei pressi della scuola ele-

mentare. Un attraversamento intermedio sarebbe utile e auspicabile.

2) In molti punti del paese, e soprattutto nelle frazioni, le strisce pedonali necessitano di essere ridipinte, poiché ne sono rimaste solo tracce. Siamo confidenti che l'attuale campagna di messa in sicurezza e asfaltatura si concluderà con una pesante manutenzione della segnaletica orizzontale.

A proposito di strisce pedonali, riteniamo siano in una posizione pericolosa quelle posizionate nei pressi di via San Giovanni, davanti alla pasticceria. Chi arriva da Casterno e deve girare a sinistra è costretto a guardare verso destra le macchine in arrivo. Nei periodi di traffico intenso, si tende ad inserirsi velocemente non guardando contemporaneamente se in quel momento qualcuno attraversa, rischiando quindi l'incidente. Forse spostando le strisce di qualche metro si migliorerebbe in sicurezza.

3) Infine, merita particolare attenzione la situazione di Ripa Naviglio, soprattutto ora che con la bella stagione la zona nei pressi dei bar è affollata. Il passaggio di macchine dirette verso via Mazzini diventa pericoloso e causa di discussioni animate tra automobilisti e la folla, oltre

ad essere pericoloso per la presenza di bambini.

Noi partiamo dal presupposto che bar e ristoranti debbano assolutamente lavorare e avere ancora più spazio a disposizione con la chiusura della Ripa Naviglio. Sarebbe pertanto opportuno che gli uffici preposti elaborino una soluzione che, nell'assicurare la sicurezza dei passanti, permetta agli abitanti di via Mazzini, villa Bassana e villa Sironi di non essere penalizzati. Noi abbiamo pensato ad una soluzione che preveda una variazione della circolazione nei giorni di chiusura, e se richiesto potremmo discuterla.

Se vogliamo attrarre i turisti a Robecco, dobbiamo riuscire a contemperare le esigenze dei residenti con quelle di chi viene a visitare il nostro borgo.

Queste sono alcune proposte concrete rivolte all'Amministrazione Barni - lo sottolineiamo in particolare per lo sbadato capogruppo di maggioranza Oldani, - che si aggiungono alle numerose altre valide e di buon senso fatte in questi due anni di opposizione e che, se fossero attuate, potrebbero portare beneficio a tutti, giunta Barni compresa.

Robecco Futura

Si lavora sodo per offrire nuova accoglienza e aiutare le famiglie con figli disabili in maggiore difficoltà. È questa la mission di Anffas, l'obiettivo che il centro Il Melograno di strada Cassinetta si prefigge di raggiungere entro la fine dell'anno. «In queste ultime due settimane abbiamo incontrato una decina di famiglie - spiega Alberto Gelpi. - Al momento stiamo dando priorità a quelle che hanno partecipato alla nascita della nostra realtà, che sono anche le più anziane in termini anagrafici, con particolare attenzione alle situazioni più delicate. Ai ragazzi rimasti senza genitori o con genitori molto anziani e malati. I nostri ospiti sono cresciuti insieme a noi, hanno iniziato a frequentare la struttura che ancora non avevano 20 anni e alcuni di loro oggi passano i 50. Il progetto Dopo di Noi con Noi era stato progettato e fortemente voluto proprio pensando al domani dei nostri disabili. Un progetto ambizioso, che ha richiesto un enorme impegno economico, e che è stato possibile realizzare grazie anche alla generosità di tantissime persone. (...) Non possiamo sperare in alcun accreditamento regionale e dunque la retta dovrà essere sostenuta dalla famiglia (in base alla fascia Isee) e dal Comune di provenienza. L'obiettivo? Inserire i primi ragazzi fra dicembre 2021 e gennaio 2022».

Maggiori dettagli li fornisce Marco Bollani, responsabile del centro Anffas di Mortara, che collabora anche con la struttura di Abbiategrasso. «Una volta raccolta la disponibilità, procederemo a una valutazione congiunta con i servizi sociali dei Comuni. Stiamo lavorando per accompagnare i genitori in questo percorso, aiutandoli ad accogliere serenamente un cambiamento nel progetto di vita dei loro figli. L'assistenza di alcuni dei nostri ospiti del centro diurno non è più sostenibile a domicilio. E Anffas vuole garantire a loro e ai familiari un supporto h24, con il trasferimento nella comunità alloggio. Tutto avverrà gradualmente, favorendo la continuità affettiva degli ospiti che potranno ritornare a casa nel fine settimana».

Anffas

IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!



IL LIBRO

Se c'è una "malattia" di cui oggi soffriamo quasi tutti, è il narcisismo. Goro Kida, protagonista di questo romanzo, ne è l'emblema: uomo di successo e di potere, amato dalle donne, sicuro di sé. Ma un giorno arriva il tracollo, e l'inevitabile necessità di rileggere la propria vita, riscoprendo il passato e l'arte dell'introspezione. La trama sembra ovvia, ma ovvia non è la scrittura sensibile e insieme distaccata, lucida, di Aki Shimazaki, giapponese di nascita e canadese di elezione, di cui ora Feltrinelli pubblica **Suisen** (Narciso, appunto), proseguendo nella sua ultima pentalogia - tornando tra i paesaggi innevati di Kanazawa e Maribara - dopo averci regalato i cinque libri de *Il peso dei segreti*.



IL DISCO

Va bene, sono solo 18 minuti, e allora? Basta inserire il "repeat" e dura anche tutto il giorno. Stiamo pur sempre parlando dei Counting Crows, che non ascoltavamo da sette anni, e che con **Butter Miracle** (titolo misterioso, di cui le canzoni non svelano l'arcano) ci regalano quattro canzoni molto belle, strutturate in un'unica "suite". Dal bluegrass al rock'n'roll quello vero, dalla California a New York e persino un omaggio al glam. Basta e avanza, quando le emozioni sono vere, le parole filano, la musica scorre semplice (si fa per dire) e limpida. Se poi avete un giradischi, sul lato B c'è *August and everything after* in versione sinfonica (10 minuti) registrata con un'orchestra di 70 elementi.



LA MOSTRA

Riaprono mostre e musei, ora è tempo di recuperare il tempo perduto. A Palazzo Reale, ad esempio, dove è stata prolungata (fino al 12 settembre) l'esposizione di opere provenienti dal Museo Russo di San Pietroburgo, **Divine e Avanguardie**. La donna (russa) è l'assoluta protagonista, che sia la Vergine da contemplare nelle icone sacre o l'operaia sovietica esaltata dalla Rivoluzione, la zarina o la contadina, la bellezza immortale della modella e della ballerina famosa o quella semplice e potente della "donna del popolo". Sette sezioni, dal Cielo al Trono, dalla vita durissima nei campi alla sala dedicata alla conquista dell'indipendenza femminile, ma anche il Novecento della avanguardie, con tante artiste poco conosciute.



IL FILM

Un film da ascoltare. Perché non capita tutti i giorni (in tutti i film) una colonna sonora che miscela Beatles e Rolling Stones, Doors e Supertramp, Clash e Queen, Bee Gees e Deep Purple. D'altra parte la **Crudelia** di Craig Gillespie (Emma Stone!) cresce nell'era della controcultura, e un po' la sua cattiveria è legata a una (vecchia) società che non tollera geni e ribelli (soprattutto se donne). Ma c'è anche la brutta fine della madre (che genera la strega dei 101). Crudelia in realtà si chiama Estella, e vive un'esperienza alla Oliver Twist prima di ritrovarsi nei panni del *Diavolo che veste Prada*, con un tocco di *Maleficent* e una filosofia alla *Joker*. C'è tanta moda e ci sono tante immagini sfavillanti. Mancano la storia e il cinema. (f.t.)

Assaggi di cinema in cascina
Questa terra è la mia terra
INFORMAZIONE E PROPAGANDA

<p>12 Giugno I sogni segreti di Walter Mitty di Ben Stiller Cascina Selva Ozzero cascinaselva.it Apericena e Cinema € 20 inizio alle ore 19:30 prenotazioni: tel. 032/2434476 Cinema ore 21:30 € 6</p> 	<p>24 Giugno Lo sciacallo di Dan Gilroy Cascina Caremma Besate caremma.com Cena e Cinema € 30 inizio alle ore 20 prenotazioni: tel. 02/9050020 Cinema a seguire ore 22 circa € 6</p> 	<p>10 Luglio A Taxi driver di Jang Hoon Cascina Fraschina Abbiategrosso tel.0362/cascinafraschina Apericena e cinema € 20 inizio alle ore 20 prenotazioni: tel. 045/7431096 Cinema ore 21:30 € 6</p> 
<p>24 Luglio No, i giorni dell'arcobaleno di Pablo Larraín Cascina Orsine Beregardo cascinaorsine.it Aperitivo Biodinamico e cinema € 20 inizio alle ore 20 prenotazioni: tel. 0382/930542 Cinema ore 21:30 € 6</p> 	<p>29 Agosto Il filo di grano Hotel Morimondo hotelmorimondo.com Cena e Cinema in piazzetta € 30 inizio alle ore 20 prenotazioni: tel. 02/94609037 Cinema a seguire ore 22 circa € 6</p> 	<p>11 Settembre I Love Radio Rock di Richard Curtis da definire Località cinemacascina.it</p> 

PRENOTAZIONI E DETTAGLI SU CINEMACASCINA.IT








SER.
QUALITY

**ALTA EFFICIENZA
ENERGETICA**

**SERRAMENTI
PERSIANE
PORTE**

SERRAMENTI NUOVI
A METÀ PREZZO?

50% SCONTO IN FATTURA
SUBITO!

CON ECOBONUS 2021



 **02.4455840**

VERMEZZO | VIA VERDI, 6

Inquadra e
visita
il nostro
sito



WWW.SERRAMENTIALTAQUALITA.IT

